Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 40

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 17 febbraio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 7 ottobre 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 22 dicembre* 1938-XVII, *registro* 30 *Africa Italiana, foglio* 298.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Bussardo Mario di Raffaele, nato il 10 marzo 1898, 1° capitano s.p.e. del Corpo indigeni della Somalia. (*Alla memoria*). — Addetto al comando d'artiglieria della divisione speciale laghi si prodigò sempre con fervida ed appassionata operosità concorrendo superbamente all'ottimo funzionamento delle artiglierie nelle varie fasi delle operazioni. Ad Adicciò sul Mirgo — periodo particolarmente difficile e combattivo per la crescente pressione dei ribelli — in numerose e rischiose ricognizioni sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche concorse validamente allo schieramento ed all'efficace azione delle artiglierie e fu l'anima dei collegamenti. Cadde da prode di fronte al nemico mentre, sotto il fuoco violento delle artiglierie di piccolo calibro dei ribelli, si recava d'iniziativa ad assicurarsi del funzionamento di una stazione eliografica. Esempio di valore, serenità, sprezzo del pericolo, dedizione al dovere. — Adicciò, 15 novembre 1936-XV.

De Martin Arduino di Luigi e di Cortemetto Santa, nato a Venezia il 26 luglio 1892, maggiore s.p.e. del 2° raggruppamento arabo somalo. — Comandante di colonna isolata in marcia, notato che un forte nucleo di ribelli accorreva in aiuto di altre forze già impegnate in combattimento con nostri reparti, di iniziativa lo attaccava e lo batteva duramente. In seguito, muovendo ancora isolatamente in terreno battuto dal nemico, attaccava e batteva altra formazione avversaria confermando così le sue preclari doti di comandante valoroso e coraggioso. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Fossà Luigi di Nicola e di Carrò Teresa, nato a Gambellara (Vicenza) il 23 gennaio 1913, soldato del XIV autoreparto speciale della Somalia. (*Alla memoria*). — Automobilista, in dieci mesi di servizio in un gruppo bande, divise coi « dubat » gli aspri disagi della guerra ed i pericoli del combattimento, modesto, silenzioso, infaticabile, con vero spirito di sacrificio e di dedizione al dovere, saldo al suo posto di lavoro e di lotta. Con fede sicura percorse la boscaglia somala e l'altipiano della regione dei laghi. Addetto al trasporto di una banda, che veniva attaccata da forze ribelli, assai superiori, armate di mitragliatrici e cannoni, ed annidate in bosco fittissimo, inutile la macchina, impugnava le armi e prendeva viva parte alla lotta. Circondato da ogni parte, ed esauerite le munizioni, nello sforzo generoso ed eroico di aprirsi coi fedeli indigeni la via della salvezza, gloriosamente cadeva sul campo. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Zuccardi Merli Antonio di Ettore e fu Fattori Enrica, nato a Bologna il 1° gennaio 1910, tenente complemento del III battaglione arabo-somalo. — Alla testa del proprio plotone assaltava animosamente il nemico superiore di numero e favorito dal terreno, vincendolo e ponendolo in fuga. Minacciato da nuclei sopraggiunti li contrattaccava disperdendoli, prodigandosi di poi per ricuperare i feriti ed i morti del proprio reparto. Successivamente attaccato ancora ripetutamente dall'avversario reagiva sempre vigorosamente obbligandolo infine a desistere dalla lotta. Esempio di valore di dedizione al dovere. — Segarè, 21-22 luglio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bianchetti Antonio di Pietro e di Bianchetti Elisa, nato a Torino il 24 settembre 1909, sottotenente complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Durante una ricognizione in zona montana, avuto il compito col suo plotone di sbarrare una selletta, combatteva lungamente e sventava, con pronto lancio di bombe, i ripetuti tentativi nemici di impossessarsi del passaggio. Verso sera, di retroguardia, con rapidi ed arditi movimenti di squadre, proteggeva il rientro della compagnia all'accampamento. Nel decorso dell'azione dava prova di capacità, ardimento e coraggio. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Buzzi Umberto fu Carlo e fu Zerbino Rosa, nato ad Alessandria il 7 ottobre 1890, 1° capitano s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di compagnia di avanguardia, guidando con slancio il proprio reparto, riusciva a conquistare importante posizione nemica. Agendo poi d'iniziativa e spronando con l'esempio i propri uomini, si lanciava con essi sul fianco dell'avversario infliggendogli perdite e facilitando così il compito di altro reparto. — Costone di warabir, 10 ottobre 1936-XIV.

Dalla Rosa Paolo fu Roldano, nato a San Pancrazio (Parma) il 5 agosto 1902, sottotenente complemento del III gruppo bande armate. — Assunto volontariamente il comando di una banda indigeni, partecipava con essa ad aspro combattimento distinguendosi per perizia, slancio e ardire. Con efficace azione fiancheggiante rendeva possibile il progredire di altro reparto, raggiungendo infine l'obbiettivo assegnatogli. In successivo combattimento affermava il suo valore ed il suo coraggio. — Uattar, 7 ottobre 1936-XIV - Uagirà, 10 ottobre 1936-XIV.

De Bisogni Pasquale fu Gennaro, nato a Napoli il 10 ottobre 1899, capitano s.p.e. del II sottogruppo dubat. — Comandante di sottogruppo dubat, guidava con perizia ed ardire il suo rpearto alla conquista di posizione saldamente difesa da forze ribelli, dando esempio costante ai suoi gregari di coraggio e sprezzo del pericolo. In servizio di esplorazione in una successiva azione, confermava le sue preclari doti di comandante e di combattente.— Collina Dubat, 7 ottobre 1936-XIV - Collina Watar - Aoculai - Gola, 8-9-11 ottobre 1936-XIV.

Feliciani Fernando di Caio e di Mangoni Teresa, nato ad Assisi il 12 maggio 1912, sottotenente complemento del III battaglione arabo somalo. — Alla testa del proprio plotone, attaccava notevoli forze ribelli, bene occultate dietro insidiosi ripari, ponendole in fuga. Contrattaccato da nuclei sopraggiunti, li respingeva con azione pronta e vivace. Si prodigava dipoi, nel ricupero dei feriti e dei morti del reparto. Esempio di elevate virtù militari. Segarè, 21-22 luglio 1936-XIV.

Fusco Manlio di Ernesto e di Minieri Maria, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 29 luglio 1911, sottotenente complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Durante un'ardita ricognizione in zona montana, impegnata l'avanguardia accorreva prontamente alla testa del suo plotone, assaltando munita posizione nemica che occupava con lancio di bombe a mano. Piazzate per primo le proprie mitragliatrici e battendo efficacemente l'avversario, dava modo così al resto della compagnia di schierarsi. Nel combattimento era di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i dipendenti alla resistenza. Già distintosi in precedenti azioni. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Genco Gaetano di Mario e fu Marini Vita, nato a Trapani il 4 luglio 1910, tenente s.p.e. del III battaglione arabo somalo. — Comandante di banda irregolari, alla testa dei propri uomini, assaltava animosamente il nemico superiore di numero e favorito dal terreno, vincendolo e ponendolo in fuga. Minacciato da nuclei sopraggiunti li contrattaccava disperdendoli, prodigandosi dipoi per ricuperare i feriti e i morti del proprio reparto. Successivamente attaccato ancora ripetutamente dall'avversario reagiva sempre vigorosamente obbligandolo infine a desistere dalla lotta. Esempio di valore e di dedizione al dovere. — Segarè, 21-22 luglio 1936-XIV.

Mandato Ciro di Ciro, nato a Cittadella (Padova), capitano complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Pur consapevole dei gravi pericoli ai quali si esponeva, partecipava volontariamente ad una arrischiata spedizione aerea nel cuore di una vasta regione non ancora occupata. Con entusiasmo si prodigava, dipoi per la costituzione di una banda regolare che veniva subito impiegata in operazioni di grande polizia coloniale. — Lehemti, 14 ottobre 1936-XIV.

Manescalchi Alarico fu Lodovico e fu Croce Leonilde, nato a Chieti il 12 luglio 1883, tenente colonnello A.R.Q. del 1° raggruppamento arabo-somalo. — Comandante di distaccamento, attaccato da forze superiori di numero, resisteva per più ore, contenendo l'impeto avversario. Ricevuti rinforzi passava al contrattacco, volgendo in rotta il nemico al quale infliggeva perdite. — Segarè, 21 luglio 1936-XIV.

Mattina Roberto fu Cesare e di Cardile Beatrice, nato a Palermo il 20 novembre 1896, 1° capitano s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di caposaldo, guidando con slancio e capacità la sua compagnia rinforzata da elementi di una banda, riusciva ad eliminare nuclei ribelli che cercavano di ostacolare l'avanzata della colonna. Mercè la sua efficace ed oculata azione politica determinava la resa di alcuni gruppi nativi. In successiva azione, attaccando decisamente sul fianco il nemico, lo obbligava alla fuga conquistando l'obbiettivo assegnatogli e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Watar, 10 ottobre 1936-XIV - Aoculai, 11 ottobre 1936-XIV.

Novarina Guido di Giovanni e di Brigatti Savina, nato a Borgo Ticino (Novara) il 30 aprile 1896, capitano complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Durante una ricognizione in zona montana, attaccato da forze nemiche soverchianti impiegava la sua compagnia con perizia ed ardire. Nello svolgersi del combattimento, visto che l'avversario cercava di aggirarlo, con mossa fulminea, lanciava il reparto all'assalto riuscendo così a mettere in fuga il nemico che lasciava sul terreno morti e feriti. Esempio di virtù militari. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Piccinelli Lorenzo fu Antonio e di Cavalli Ester, nato a Chiari (Brescia) il 21 agosto 1897, tenente complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone in avanguardia, durante una ricognizione in zona montana, scontratosi con nuclei ribelli li obbligava a retrocedere, dando tempo così alla compagnia di premunirsi. Nel decorso dello scontro, con viva azione di fuoco e lancio di bombe a mano stroncava abilmente una minaccia di aggiramento sul fianco, dando prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni. — Garamulata, 10 settembre 1936-XIV.

Verazzi Giuseppe di Carlo e di Luzzani Celestina, nato a Milano il 18 novembre 1889, 1° capitano complemento del III battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia durante un lungo ed aspro scontro, la guidava ripetutamente all'attacco, dimostrando ardire ed infliggendo gravi perdite al nemico. In seguito fronteggiava e ricacciava l'avversario attaccante in forze superiori di numero, incitando con l'esempio i propri uomini al combattimento. — Segaré, 21 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Amadori Giovan Battista e fu Monfardini Carolina, nato a Brescia il 18 maggio 1889, 1° capitano del X battaglione arabo-somalo. — Dalla posizione affidata alla sua difesa concorreva a spezzare l'impeto dell'avversario contro un tratto di fronte di altra posizione. Sosteneva quindi l'accanimento del nemico che contro di lui aveva poscia diretto nuovo attacco e lo paralizzava con la sua vigorosa fermezza commista al valore dei suoi ascari. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Bergamasco Arrigo di Iginio e di Bonandini Silvia, nato ad Adria (Rovigo) il 30 ottobre 1908, sottotenente medico complemento del III battaglione arabo-somalo. — Durante aspro combattimento con forze ribelli, saputo che un ufficiale era stato gravemente ferito, si portava di persona a soccorrerlo noncurante della viva fucileria nemica. Accorreva sempre e dovunque fosse richiesta la sua opera di medico e di ufficiale, dimostrando calma e valore. — Segaré 21 luglio 1936-XIV.

Bertini Ferdinando di Riccardo e fu Manni Clelia, nato a Santafè (Argentina) il 13 novembre 1913, tenente complemento del III battaglione arabo-somalo. — Comandante di una banda irregolari, assaltava e snidava il nemico occultato in insidiosi ripari. Sistematosi a difesa, sventava i pressanti e violenti attacchi che l'avversario continuamente sferrava, dimostrando capacità e coraggio. — Segaré, 21-22 luglio 1936-XIV.

Bertolani Eugenio di Primo e di Ferri Giovannina, nato a Fabbrico (Reggio Emilia) il 19 settembre 1894, 1° capitano complemento dell'ufficio informazioni di Mogadiscio. — Capo centro informazioni in una colonna operante portava valido contributo all'esito vittorioso delle azioni. Durante aspri combattimenti, per meglio assolvere il suo compito, si spingeva nei posti più avanzati mantenendosi sereno di fronte al pericolo. — Gumi-Lochita (Chevena), 18-19 gennaio 1937-XV.

Boggio Giovanni di Maurizio e di Tallano Isabella, nato a Cuneo il 30 marzo 1908, tenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone esploratori, in tre giorni di azione continua si distingueva per perizia, spirito di iniziativa e aggressività, fornendo utili notizie sull'avversario. Di propria iniziativa, dipoi, minacciando a tergo nuclei ribelli li obbligava ad abbandonare precipitosamente la posizione. — Selletta di Gola, 11 ottobre 1936-XIV.

Celentano Armando fu Alfredo e di Menzione Luisa, nato a Caserta il 27 ottobre 1909, sottotenente complemento del IV battaglione arabo-somalo. — Alla testa del proprio reparto attaccava con audacia una difficile posizione nemica dalla quale nuclei di ribelli bene appostati ostacolavano, col fuoco, la marcia del battaglione. Con perizia ed ardimento riusciva a conquistarla inseguendo poscia il nemico e infliggendogli perdite. — Goraghidani, 23 luglio 1936-XIV.

Erbella Lorenzo di Severo e di Germini Maria, nato a San Nicolò di Celle (Perugia) il 10 agosto 1912, sottotenente complemento del III battaglione arabo-somalo. — Col proprio plotone sistemato a difesa, rintuzzava i violenti attacchi, che il nemico, superiore di forze, continuamente sferrava. Sul terreno scoperto e battuto dalla fucileria avversaria, noncurante di ciò, effettuava continui spostamenti delle mitragliatrici onde sfruttare la maggiore efficacia del fuoco. — Segaré, 21-22 luglio 1936-XIV.

Fichera Sante di Pancrazio e di Fichera Rosaria, nato a Taormina il 7 febbraio 1908, tenente complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone mitraglieri, accorrendo con i suoi uomini in aiuto di altro plotone fucilieri attaccato mentre eseguiva una ricognizione, dava prova di capacità e coraggio. Con efficace e precisa azione di fuoco riusciva a proteggere il ripiegamento del reparto attaccato. Esaurite le munizioni continuava a tenere a bada l'avversario con lancio di bombe a mano, impedendogli di porre in atto una minaccia di aggiramento. — Galditti, 27 agosto 1936-XIV.

Gasponi Armando fu Alfredo e fu Mastranardi Bianca, nato a Napoli il 14 maggio 1911, sottotenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone mitraglieri, in tre giorni consecutivi di azione sapeva condurre con perizia e slancio il proprio plotone contro il nemico. Manovrando per via impervia e superando, con le armi portate a spalla dai suoi uomini, forti dislivelli, riusciva ad entrare tempestivamente in azione, contribuendo efficacemente al successo. — Gola, 11 ottobre 1936-XIV.

Pagliocchini Clio di Catone e di Torti Adele, nato a Parrano (Terni) il 14 aprile 1909, tenente s.p.e. del 1° raggruppamento arabo somalo. — Ufficiale veterinario addetto al comando di un raggruppamento, durante un aspro combattimento, assente il dirigente del servizio sanitario, generosamente si offriva di assumere le funzioni. Con serenità e perizia esemplare durante parecchie ore, noncurante del vivo fuoco nemico prestava la sua opera amorosa ed efficace a numerosi feriti, confermando le solide virtù militari già in altra cruenta azione poste in evidenza. — Garabellà, 21 luglio 1936-XIV.

Ronga Giusepe fu Erminio Marcello e di Taverna Dina, nato a Castelnuovo Belbo (Alessandria), il 4 luglio 1907, tenente s.p.e. del III battaglione arabo-somalo. — Durante un lungo combattimento era di valido aiuto al proprio comandante di battaglione, prodigandosi instancabilmente nel recapito di ordini e nel ristabilire collegamenti fra i reparti, dimostrando singolare ardire e coraggio. — Segaré, 21 luglio 1936-XIV.

(578)

Regio decreto 30 *settembre* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 29 *novembre* 1938-XVII, *registro* 30 *Africa italiana, foglio* 79.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Montagna Contardo di Tullio e di Scolari Emilia, nato a Broni (Pavia) il 26 dicembre 1909, sottotenente dell'XI battaglione arabo-somalo. — Ufficiale di provato valore, non esitava a lanciarsi in avanti con una pattuglia nonostante il pericolo di essere assalito e circondato dal nemico che aveva già attaccato fortemente su un fianco un'autocolonna in marcia. Avvertito di poi che l'avversario attaccava anche il reparto che lo aveva distaccato con slancio pari all'ardimento si portava ove maggiore era la lotta, contribuendo efficacemente a travolgere il nemico che veniva annientato, ricuperando armi, materiali e vendicando così i gloriosi caduti dell'autocolonna aggredita. — Dida Muri, 28 settembre 1936-XIV.

Montonato Rocco di Luigi e fu Schiavone Addolorata, nato a Taurisano (Lecce) il 5 febbraio 1893, tenente complemento del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Comandante di un'autocolonna di rifornimenti, durante aspro scontro con nuclei ribelli, malgrado gli fossero caduti intorno parecchi militari della scorta e noncurante delle ferite riportate, contrapponeva immediata, decisa reazione. Con slancio e prontezza ammirevoli riuniva i superstiti, contrattaccava col fuoco delle mitragliatrici l'avversario che annidato nel bosco infliggeva perdite e lo sbaragliava infine con lancio di bombe a mano. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XVI.

Sciuvo Luigi fu Michele e di Lupo Rosina, nato a Bonefro (Campobasso) il 1° febbraio 1911, soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. (*Alla memoria*). — Di scorta ad un'autocolonna aggredita da forte nucleo di ribelli, reagiva prontamente col moschetto. Saltato dalla macchina si lanciava animosamente contro l'avversario annidato nella boscaglia col quale impegnava dura lotta cadendo mortalmente ferito. Esempio di elevate virtù militari. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Valsecchi Giuseppe fu Angelo e di Valsecchi Virginia, nato a Milano il 17 aprile 1911, caporale maggiore del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. (*Alla memoria*). — Ferito in aspro combattimento contro forte nucleo di ribelli, continuava animosamente a combattere fino all'estremo delle sue forze. Spirava poco dopo con la serenità dei forti. Esempio di elevate virtù militari. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Barbieri Luigi di Giuseppe e di Ferraris Ercolina, nato a Mortara (Pavia) il 20 febbraio 1898, primo tenere s.p.e. della Tenenza CC. RR. Addis Abeba Scali. — Valoroso comandante di reparto in ricognizione, assalito improvvisamente da forze ribelli assai superiori di numero, sosteneva animosamente l'impari lotta guidando con l'esempio i propri uomini e contrassaltando reiteratamente il nemico al quale infliggeva perdite. Stretto di poi, d'assedio, a corto di viveri e di acqua, sosteneva per oltre ventiquattro ore con animo saldo ed indomito coraggio la critica situazione, tenendo sempre a bada l'avversario fino al sopraggiungere di rinforzi. Esempio di spiccate virtù militari. — Grandi Akaki (Mulino Salvioni), Addis Abeba, 26-27 ottobre 1936-XIV.

Bareggia Pietro fu Bonaventura e di Saibonti Attilia, nato ad Arco (Trento) il 18 marzo 1890, capitano del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Durante lungo e violento attacco nemico in forze numericamente superiori, con grande serenità e perizia conteneva l'incalzare dei ribelli che tentavano decisamente di tagliar fuori nostri reparti, i quali potevano così ripiegare sotto protezione del fuoco delle armi della sua compagnia. Noncurante del tiro al quale veniva personalmente fatto segno, si imponeva per eccellenti qualità di comandante e riusciva ad infrangere l'impeto dei ribelli che ricacciava con perdite. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Bondi Carlo di Concetto e di Urna Rosa, nato a Catania il 26 aprile 1911, sottotenente dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone in violento ed improvviso scontro col nemico, dava sicura prova di calma e sprezzo del pericolo addimostrandosi comandante energico, capace e valoroso. Con aggiustate e precise raffiche di mitragliatrice stroncava l'impeto nemico e alla testa dei suoi lo contraccava disperdendolo, infliggendogli perdite e strappandogli armi e materiali. — Dida Muri, 28 settembre 1936-XIV.

Bozzi Tullio di Giulio e di Podersai Angela, nato a Trieste il 5 settembre 1908, tenente dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia inviata a sostegno di nostre pattuglie, avvertito in altra direzione un probabile attacco nemico ad una nostra autocolonna, con pronta iniziativa e generoso slancio si disponeva a fronteggiare l'avversario sulla via del ritorno che non tardava a sopraggiungere. Indi vi si lanciava animosamente contro e lo disperdeva infliggendogli perdite, strappandogli armi e materiali, ben vendicando così i gloriosi caduti dell'autocolonna aggredita. — Dida Muri, 28 settembre 1936-XIV.

Marocco Domenico fu Giovanni, nato a Supino (Frosinone) il 20 agosto 1907, tenente dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di una piccola colonna in ricognizione, avvertito in altra direzione un probabile attacco nemico ad una nostra autocolonna, con pronta iniziativa e generoso slancio si disponeva a fronteggiare l'avversario sulla via del ritorno che non tardava a sopraggiungere. Indi vi si lanciava animosamente contro e lo disperdeva infliggendogli perdite, strappandogli armi e materiali, ben vendicando così i gloriosi caduti dell'autocolonna aggredita. — Dida Muri, 28 settembre 1936-XIV.

Rossi Luigi di Antonio e di Tortagni Ida, nato a Meldola (Forlì) il 22 luglio 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Ferito durante aspro scontro con nuclei ribelli continuava animosamente a combattere portando nella lotta il contributo del suo slancio e del suo ardimento. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Rugiadi Fabio di Roberto e di Verlangieri Antonietta, nato a Santa Croce sull'Arno (Pisa) il 22 novembre 1913, sottotenente dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri di rinforzo ad una compagnia in ricognizione, avvertito in altra direzione un probabile attacco nemico ad una nostra autocolonna, con perizia e capacità dislocava le proprie armi in condizioni di fronteggiare l'avversario sulla via del ritorno che non tardava a sopraggiungere. Indi col fuoco e col contrattacco contribuiva ad annientarlo ricuperando materiali ed armi. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio e sprezzo del pericolo. — Dida Muri, 28 settembre 1936-XIV.

Scionti Giuseppe di Vincenzo e di Cannizzaro Caterina, nato a Taurianova il 21 febbraio 1913, soldato del III autoreparto « Dolo ». — Autista di un'autocolonna rifornimenti, investita la sua macchina da una violenta raffica di mitragliatrice nemica, balzava giù dalla cabina e sparando il suo moschetto si lanciava contro l'avversario che, annidato nella boscaglia, lo feriva gravemente. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Tradii Antonio di Alessandro e di Elmi Giuseppina, nato a Camugnano (Bologna) il 1° giugno 1911, soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Ferito durante aspro scontro con nuclei ribelli continuava animosamente a combattere portando nella lotta il contributo del suo slancio e del suo ardimento. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Visetti Umberto fu Vittorio Emanuele e di Gullino Giacinta, nato Saluzzo (Cuneo) il 28 gennaio 1897, soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Partecipava volontario con una squadra mitraglieri a sostegno di una banda incaricata di un colpo di mano, dando prova di slancio e ardimento. Notato che un ascari ferito stava per essere raggiunto da un nucleo di ribelli, interveniva prontamente col fuoco della sua arma riuscendo a fugare l'avversario ed a salvare il ferito trasportandolo a spalla in luogo sicuro. Successivamente alla testa di pochi ascari affrontava ed inseguiva elementi avversari. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Bertacchini Giovanni di Arnaldo e di Pancaldi Albertina, nato a Bazzano (Bologna) il 15 settembre 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Capo gruppo mitraglieri, sotto intensa pressione di ribelli, coadiuvava efficacemente il suo capo squadra con slancio e fermezza d'animo. All'irruenza dell'avversario che si scagliava contro la sua postazione, imbracciava egli stesso una mitragliatrice infliggendo con precise azioni di fuoco perdite al nemico, che ripiegava precipitosamente. — Giabassiré, 16 agosto 1936.

Bertini Emidio di Tancredi e di Nati Beatrice, nato a Roma il 3 settembre 1911, sergente del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Aiutante di sanità, si portava su una posizione avanzata per raccogliere i feriti di altro reparto. Malgrado la minaccia di aggiramento e la violenza del fuoco avversario rimaneva sul posto per effettuare lo sgombero dei feriti e tornava indietro soltanto a dovere compiuto, dando prova di slancio, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Bivona Piero di Giuseppe e di Gulotta Rosalia, nato a Palermo l'8 febbraio 1888, tenente colonnello s.p.e. del raggruppamento mitraglieri « Zambon ». — Comandante di battaglione incaricato della difesa di un distaccamento, con appassionato fervore e chiara visione delle necessità, provvedeva agli apprestamenti difensivi, a orientare la truppa sui presumibili compiti ed a potenziare il morale. Sferratosi un attacco contro nostri elementi avanzati, con tempestiva azione di fuoco concorreva a disimpegnarli. Attaccato di poi a sua volta da nuove forze nemiche, animava con sagace intervento e con la presenza personale, ove maggiore era il pericolo, i reparti dipendenti, stroncando, in concorso con altre truppe, la minaccia avversaria. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Cagnin Carlo di Riccardo e di Cavallin Marina, nato a Noale (Venezia) il 31 luglio 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Motociclista porta-ordini di comando raggruppamento mitraglieri, durante aspro attacco di preponderanti forze ribelli che tentavano di accerchiare un battaglione indigeno fortemente impegnato, sotto violento fuoco di fucileria si recava ripetutamente nel punto dove più ferveva la lotta per portare ordini e comunicazioni, dando esempio di sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Carmelati Guerrino fu Silvestro e di Adesani Angela, nato a Misole (Verona) il 12 febbraio 1911, caporale maggiore del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Sempre volontario in rischiose azioni di pattuglia, in successivo combattimento era di esempio ai compagni per slancio, ardire e sprezzo del pericolo. A combattimento finito chiedeva di far parte di un nucleo operante un rastrellamento che portava al ricupero di alcuni fucili appartenenti al nemico. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Corti Alberto di Agostino e di Martelli Brunetta, nato a Livorno il 22 agosto 1912, caporale dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Durante un improvviso attacco nemico, si distingueva per calma e sprezzo del pericolo nell'attraversare zona fortemente battuta, con la propria macchina, sulla quale trovavasi un ufficiale latore di importante messaggio diretto ad un comando in linea semi accerchiato da forze ribelli. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

D'Ottavio Angelo, nato ad Agnone (Campobasso) il 27 aprile 1911, soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Sempre ed ovunque presente, nei lavori instancabile, volontario nelle ricognizioni, tenace ed ardimentoso nella lotta. Sotto lo imperversare del fuoco nemico raggiungeva più volte i reparti impegnati portando ordini e il contributo del suo entusiasmo. Costantemente di esempio agli altri. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Ebat Costanzo fu Giovanni e di Lazzerini Carlotta, nato a Livorno il 4 maggio 1911, tenente s.p.e. del Governo Generale A.O.I. — Addetto all'ufficio informazioni di un comando di grande unità ed incaricato, durante le azioni, del servizio di collegamento tra unità avanzate e lo stesso comando, diede prova di ardire, capacità e coraggio assolvendo i molteplici incarichi, a lui attribuiti, in modo brillante. Durante l'occupazione di Adigrat e di Quihà, come nei fatti d'arme di Amba Aradam, Falagà, Ascianghi, Quoram fu esempio di ardimento e dimostrò belle doti di combattente. Durante la mar-

cia della colonna celere « Sabauda », per la conquista di Addis Abeba, seppe in ogni circostanza essere prezioso esecutore degli ordini del Generale Comandante a cui era addetto confermando di essere un bel soldato degno di particolare fiducia, per il suo coraggio e per il suo sentimento. — A.O., 3 ottobre 1935-XIII, 28 luglio 1936-XIV.

Froio Guido, tenente colonnello del gruppo obici da 100/17. — Comandante l'artiglieria della divisione, in ispezione presso una batteria in avamposti, nel corso di un combattimento durato più ore, dava all'artiglieria impegnata, direttive ed istruzioni sagaci per il miglior rendimento del tiro, cooperando in tal modo validamente a stroncare un attacco avversario. Esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Genovese Giuseppe fu Francesco e di Zimatore Giuseppina, nato a Santa Severina (Catanzaro) il 3 marzo 1904. — Maresciallo del corpo indigeni della Somalia. — Maresciallo di un comando raggruppamento mitraglieri, durante un lungo ed aspro attacco sferrato in forze da ribelli, di propria iniziativa prendeva parte al combattimento e con pochi uomini teneva testa a minacciosi movimenti avvolgenti dell'avversario, dimostrando ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Herbst Giorgio di Antonio e di Bichler Caterina, nato a Nova Ponente (Bolzano) il 30 settembre 1911, soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Sempre volontario in rischiose azioni di pattuglia, in successivo combattimento era di esempio ai compagni per slancio, ardire e sprezzo del pericolo. A combattimento finito chiedeva di far parte di un nucleo operante un rastrellamento che ricuperava alcuni fucili al nemico. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Lalli Berardino di Luigi e di Salistizi Rosa, nato a Bagno (Aquila) il 10 ottobre 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Capo gruppo mitraglieri, durante lungo combattimento dava prova di ardire e coraggio. Con la serena fermezza del suo comportamento incitava i commilitoni che con lui gareggiavano nella resistenza alla pressione dei ribelli, mostrando, sotto violento tiro avversario, padronanza di se e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Masci Mario di Enrico e di Delli Colli Fulvia, nato a Roma il 14 ottobre 1913, sottotenente s.p.e. del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — In servizio di vigilanza col suo plotone in una camionabile, notato che nuclei ribelli avevano attaccato una colonna, accorreva prontamente e con sprezzo del pericolo contribuiva assieme ai propri uomini a porre in fuga l'avversario. — Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Parazzi Giuseppe di Dante e di Guaccorini Angela, nato a Casalmaggiore (Mantova) il 13 gennaio 1911, caporal maggiore del 1° gruppo obici da 100/17. — Capo pezzo di provata capacità, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, fu di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. Con efficacia, rapidità e precisione contribuì con il suo pezzo a ricacciare il nemico che aveva attaccato in forze le nostre linee. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Pellei Francesco fu Alessandro e di Papini Adele, nato a Ischia di Castro (Viterbo) il 6 marzo 1907, sergente del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Volontario di una pattuglia spinta rapidamente verso il nemico, proteggeva col fuoco preciso ed efficace della sua mitragliatrice pesante la manovra della pattuglia stessa che stava per essere aggirata da forte nucleo di ribelli. Contenuto l'avversario sfuggiva egli stesso all'accerchiamento riuscendo a porre in salvo l'arma e le munizioni che portava personalmente a spalla, dimostrando così valore e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 30 agosto 1936-XIV.

Pennazzi Ricci Paolo fu Luigi e fu Ricci Signorini Elisa, nato a Ravenna il 29 agosto 1900, tenente s.p.e. del VI battaglione arabo-somalo. — Comandante di colonna rifornimenti di un battaglione indigeno fortemente impegnato, dando costante prova di elevato sentimento del dovere e spirito di sacrificio, si prodigava nell'assolvere il suo compito nonostante i rischi. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Poli Gino di Costantino e di Rinaldi Sofia, nato a Roma il 16 novembre 1895, 1° capitano del 1° gruppo obici da 100/17. — Comandante di batteria di un distaccamento avanzato, nel corso di un combattimento durato più ore, in stretta unione di volontà e di sforzi con le fanterie, cooperava a stroncare tre minacciosi attacchi avversari. Successivamente, rastrellando l'avversario in ritirata ed infliggendogli sensibili perdite concorreva validamente ad affermare il nostro successo. Esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Renzi Giuseppe di Rocco e di Ascolani Domenica Antonia, nato a Roccasecca (Roma) il 6 ottobre 1912, carabiniere della divisione CC. RR. « S ». — Carabiniere presso un comando raggruppamento mitraglieri, durante aspro scontro si sostituiva volontariamente ad un mitragliere e con bene aggiustate raffiche riusciva a disperdere forti nuclei di ribelli che tentavano una minaccia di aggiramento. Successivamente si prodigava per segnalare allo scoperto agli aerei la linea delle posizioni dimostrando coraggio. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Bescozzi Giuseppe di Giorgio e di Scafoli Maria, nato a Portomaggiore (Ferrara), il 2 febbraio 1913, caporal maggiore del 1° gruppo obici da 100/17. — Capo pezzo di provata capacità, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, fu di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. Con efficacia, rapidità e precisione contribuì con il suo pezzo a ricacciare il nemico che aveva attaccato in forze le nostre linee. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Scibetta Calogero fu Giuseppe e di Gurreri Giuseppina, nato a Naro (Agrigento) l'11 giugno 1899, capitano s.p.e. del Governo generale A.O.I. — Ufficiale di provata capacità e di elette virtù militari, ha partecipato a tutta la campagna italo-Etiopica ed alle successive operazioni di grande polizia coloniale distinguendosi sempre ed ovunque per coraggio e sprezzo del pericolo e rendendo preziosi e segnalati servizi. — Adi Abò-Scirè, 25 febbraio-6 marzo 1936-XIV - Ambò, ottobre-novembre 1936-XIV.

Tagliavini Dino di Vincenzo e di Cappelli Agia, nato a Calderara di Reno (Bologna) il 13 giugno 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Capo gruppo mitraglieri teneva contegno ammirevole durante lungo ed aspro combattimento. Con la saldezza della sua anima e la efficacia della sua arma contrastava agli sbalzi dell'avversario che mitragliato duramente era costretto a ripiegare subendo perdite. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Trionfetti Nello di Enrico e di Viacconi Vittoria, nato a Terni il 15 agosto 1913, caporale maggiore del 1° gruppo obici da 100/17. — Capo pezzo di provata capacità, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, fu di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. Con efficacia, rapidità e precisione contribuì con il suo pezzo a ricacciare il nemico che aveva attaccato in forze le nostre linee. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Vitale Simone fu Simone e di Amato Anna, nato a Trappeto (Palermo) il 19 marzo 1908, tenente cappellano del raggruppamento mitraglieri autocarrato. — Cappellano militare di un raggruppamento mitraglieri, si recava più volte spontaneamente, sotto violento fuoco avversario, a raccogliere sul luogo del combattimento i feriti di un battaglione indigeni, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

(481)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2166.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2167.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di capo di Stato Maggiore federale della Gioventù italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di capo di Stato Maggiore federale della Gioventù italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito, con la seguente modificazione:

L'art. 1 è sostituito dal seguente:

« La carica di Capo di Stato Maggiore presso ogni Comando federale della Gioventù italiana del Littorio può essere conferita, a richiesta del Comandante generale, ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito, ad ufficiali della Regia marina a disposizione e ad ufficiali superiori della Regia aeronautica in congedo speciale ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — STARACE — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2168.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1519, recante modificazioni alle disposizioni vigenti sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del Regio esercito ed aumento dei relativi organici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1519, recante modificazioni alle disposizioni vigenti sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del Regio esercito ed aumento dei relativi organici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 30 settembre 1938-XVI, n. 2169.

Contributi che il comune di Ranziano ed altri devono versare all'Erario in applicazione dell'articolo 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932, n. 490.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal competente Regio provveditore agli studi dei contributi da consolidare per gli excorsi integrativi, trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni eseguirono delle spese in conto dei contributi da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex-corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni delle provincie di Gorizia, Pola e Trieste, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito per il periodo 1° luglio 1930-VIII-31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso, da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il Prefetto promuoverà l'emissione di un mandato d'ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dall'avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 settembre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 57. — MANCINI.

Elenco delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla Regia tesoreria dello Stato per il periodo 1° luglio 1930-VIII 31 dicembre 1931-X in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII n. 8 e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X n. 490.

Numero d'ordine	COMUNE	AMMONTARE			
		del contributo anno liquidato	del contributo per il periodo 1-7-1930-VIII 31-12-1931-X.	delle spese sostenute in conto del contributo stesso	del contributo ancora dovuto
	I. - Provincia di Gorizia				
1	Ranziano	1.500 —	2.250 —	1.775,50	474,50
	II. - Provincia di Pola				
1	Cherso	2.000 —	3.000 —	1.000 —	2.000 —
2	Isola d'Istria	4.835 —	7.252,50	—	7.252,50
	TOTALE . . .	6.835 —	10.252,50	1.000 —	9.252,50
	III. Provincia di Trieste.				
1	Duino Aurisina	1.000 —	1.500 —	1.256,50	243,50

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:
Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1938-XVII, n. 2170.

Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei funzionari dell'Amministrazione dell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958, che detta norme sul collocamento fuori ruolo dei funzionari dello Stato, e l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926-IV, n. 898, che detta disposizioni complementari al predetto decreto;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926-IV, n. 89, che autorizza il collocamento fuori ruolo dei funzionari coloniali per prestare servizio presso l'Amministrazione degli affari esteri;

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, che istituisce il monopolio statale delle banane, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 899, modificato con il R. decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 227;

Visto il R. decreto 16 dicembre 1935-XIV, n. 2440, contenente norme sul collocamento fuori ruolo di funzionari coloniali;

Visto l'art. 20 del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto 25 giugno 1937-XV, n. 1638, che determina il numero dei funzionari dell'Amministrazione coloniale che possono essere collocati fuori ruolo;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari dell'Amministrazione dell'Africa Italiana possono essere collocati fuori ruolo ai sensi del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958, modificato con l'art. 17 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46, per prestare servizio presso Amministrazioni dello Stato, uffici ed enti presso i quali il collocamento in tale posizione sia previsto da disposizioni emanate di concerto con il Ministro per le finanze.

Il numero massimo dei funzionari di cui è consentito il collocamento fuori ruolo è stabilito in dieci, dei quali non più di sei possono ricoprire grado superiore al settimo, ma non oltre il quarto e fra questi non più di uno può rivestire il grado quarto.

Art. 2.

E' abrogato il R. decreto 25 giugno 1937-XV, n. 1638.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 55. — MANCINI

REGIO DECRETO 8 dicembre 1938-XVII, n. 2171.

Determinazione di confine fra i comuni di Castelmadama e di Sambuci, in provincia di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda 20 maggio 1938-XVI, con la quale i podestà di Castelmadama e di Sambuci chiedono, in esecuzione delle rispettive deliberazioni 14 e 16 ottobre 1937-XV, che il confine tra i detti Comuni sia determinato in conformità di apposito progetto planimetrico redatto dall'Ufficio tecnico catastale di Roma e vistato dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Roma in adunanza del 31 gennaio 1938-XVI;

Udito il Consiglio di Stato, Sezione prima, il cui parere, in data 15 novembre 1938-XVII, s'intende nel presente decreto riportato;

Veduti gli articoli 32, comma primo, e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra i comuni di Castelmadama e di Sambuci è determinato in conformità del richiamato progetto planimetrico redatto dall'Ufficio tecnico catastale di Roma e vistato dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile, il quale, vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 45. — MANCINI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 176.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 177.

Conversione in legge del R. decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1578, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 28 maggio 1938, inteso a prorogare al 24 giugno 1938 la data di denunzia prevista dagli Accordi italo-romeni del 13 febbraio 1937.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1578, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 28 maggio 1938, inteso a prorogare al 24 giugno 1938 la data di denunzia prevista dagli Accordi italo-romeni del 13 febbraio 1937.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 178.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1653, concernente la proroga della durata del concorso nazionale di frutticoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1653, concernente la proroga della durata del Concorso nazionale di frutticoltura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 179.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 834, recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 834, recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 180.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre 1935.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre 1935.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 181.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1503, concernente agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche del Veliterno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1503, concernente agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche del Veliterno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 182.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'art. 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVII, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'art. 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 183.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1571, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Norvegia il 21 giugno 1938-XVI.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1571, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Norvegia, il 21 giugno 1938-XVI.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 184.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1937, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1937, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 185.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1608, che integra il Consiglio direttivo dell'Istituto di malariologia « Ettore Marchiafava » con un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1608, che integra il Consiglio direttivo dell'Istituto di malariologia « Ettore Marchiafava » con un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — BOTTAI — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 186.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1576, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 17 maggio-12 giugno 1938, per l'importazione in franchigia di libri, giornali, riviste ed altro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1576, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 17 maggio-12 giugno 1938 per l'importazione in franchigia di libri, giornali, riviste ed altro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 187.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 188.

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 agosto 1938-XVI, n. 1442, recante provvedimenti per l'olivicoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 25 agosto 1938-XVI, n. 1442, recante provvedimenti per l'olivicoltura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 189.

Nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le Amministrazioni civili e militari dello Stato, le Provincie ed i Comuni e le aziende annesse o da essi dipendenti, gli enti e gli istituti sottoposti alla tutela ed alla vigilanza dello Stato o sovvenzionati e sussidiati dallo Stato o da enti ed istituti pubblici, i concessionari di beni o di servizi pubblici hanno l'obbligo di dare la preferenza ai prodotti italiani negli acquisti, nelle forniture e nei lavori d'ogni specie cui debbono provvedere.

Si considerano a tale effetto prodotti italiani quelli rispondenti ai requisiti fissati dall'art. 6.

Art. 2.

È fatta eccezione all'obbligo di cui all'articolo precedente qualora risulti la impossibilità di ottenere prodotti italiani rispondenti per qualità o quantità o per termini di consegna alle necessità dell'amministrazione, ente, istituto o azienda che deve provvedere all'acquisto od alla fornitura.

Per gli acquisti e le forniture delle Amministrazioni dello Stato, l'accertamento delle condizioni di cui al comma precedente è fatto dall'Amministrazione interessata, che potrà sentire, in merito, il Ministero delle corporazioni e gli organi da esso designati.

Gli altri enti, istituti e aziende, indicati all'articolo primo non possono far luogo ad acquisto di prodotti non italiani senza la preventiva autorizzazione da accordarsi dall'Amministrazione alla quale spetta la sorveglianza o la vigilanza sull'opera, di concerto col Ministero delle corporazioni.

L'autorizzazione è necessaria anche per le trattative private, salvo per l'acquisto di pezzi di ricambio per impianti o macchinari di provenienza estera già in uso.

Sono nulle di diritto le deliberazioni di acquisto prese in contrasto con le norme contenute nella presente legge.

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato hanno l'obbligo di dare al Ministero per gli scambi e per le valute preventiva notizia degli approvvigionamenti dall'estero cui intendono procedere per i rispettivi servizi e delle ordinazioni o commesse che intendano affidare a ditte appaltatrici nazionali, in cui sia necessario l'impiego di materiali di provenienza estera.

In ogni caso l'importazione di merci occorrenti ai suddetti scopi non potrà essere effettuata se non con l'osservanza dei vincoli e delle condizioni che regolano, ai fini valutari, l'introduzione delle merci nel Regno.

Le Amministrazioni predette comunicano al termine di ogni trimestre al Ministero delle corporazioni, l'elenco degli acquisti di prodotti di provenienza estera effettuati entro il trimestre, indicando per ciascuno di essi il nome e la nazionalità della ditta venditrice e l'oggetto e l'importo dell'acquisto.

Sono esclusi da tali comunicazioni i contratti delle Amministrazioni militari per materiali sperimentali o di studio o riguardanti acquisti che abbiano caratteri di riservatezza nell'interesse della difesa dello Stato.

Art. 4.

Le ditte che in seguito a gara o trattativa privata, o comunque, siano aggiudicatarie di forniture e di lavori per conto delle Amministrazioni dello Stato o degli altri enti, istituti, aziende indicati all'art. 1, hanno l'obbligo di impiegare esclusivamente prodotti italiani.

A tale obbligo si fa eccezione quando la ditta dimostri:

a) che si tratta di materie greggie o lavorate che non si producono in Italia;

b) che si tratta di materie che non si possono ottenere nelle qualità richieste o in quantità sufficiente per assicurare l'esatta osservanza dei termini di consegna.

In questo caso l'acquisto di materiali greggi o lavorati di provenienza estera deve essere limitato al quantitativo occorrente ad integrare quello di produzione nazionale.

Art. 5.

La sussistenza delle condizioni che, a termini dell'articolo precedente, possono giustificare l'acquisto di prodotti non nazionali, deve essere dimostrata dalla ditta aggiudicataria all'amministrazione, ente, istituto, azienda appaltante.

La ditta deve, in ogni caso, uniformarsi alle decisioni dell'appaltante, il quale determinerà l'eventuale riduzione di prezzo qualora risulti che per effetto della autorizzazione all'impiego di prodotti non nazionali si consegua una economia rispetto alla previsione contrattuale.

Le determinazioni dell'appaltante debbono essere immediatamente comunicate al Ministero delle corporazioni.

Art. 6.

Agli effetti della presente legge, si considerano italiani i prodotti di qualsiasi genere ottenuti in aziende o stabilimenti situati nel Regno, con l'impiego di materie prime o semilavorate, mano d'opera, brevetti e marchi in vigore, che

rappresentino nel complesso un valore di origine nazionale non inferiore al 60 % del costo di produzione del prodotto finito, salvo diversa determinazione da prendersi, in singoli casi, dal Ministero delle corporazioni.

I prodotti che, all'entrata in vigore della presente legge, siano contraddistinti con denominazione straniera, possono essere considerati italiani se rispondano a tutti i requisiti previsti nel comma precedente e se la ditta fabbricante dimostri di essersi assicurata per almeno un decennio la piena disponibilità in Italia dei relativi marchi.

Non possono essere considerati prodotti italiani: *a*) quelli ottenuti in stabilimenti la dirigenza tecnica ed amministrativa dei quali non sia affidata a cittadini italiani; *b*) quelli risultanti dal montaggio di parti separate di provenienza estera, anche se vi si aggiungano parti accessorie o integrative fabbricate in Italia; *c*) quelli costituiti da una parte principale di provenienza estera qualunque ne sia il valore.

L'accertamento di tutti i requisiti previsti nel presente articolo spetta al Ministero delle corporazioni e agli enti da esso delegati.

Art. 7.

Negli acquisti, lavori e forniture, a cui provvedono le amministrazioni e gli enti indicati nell'art. 1, sarà data la preferenza a parità di condizioni:

a) ai prodotti delle ditte che hanno propri uffici tecnici o dispongono di mezzi di prova e di esperienza per lo studio e la elaborazione dei progetti di materiali e manufatti;

b) ai prodotti che non comportino, per la loro fabbricazione, alcun pagamento o riconoscimento di credito all'estero per cessione o uso di brevetti e di marchi.

La sussistenza delle predette condizioni dovrà essere dichiarata preventivamente nelle offerte presentate alle pubbliche gare o fatte in trattative private. Qualora tale dichiarazione risulti infondata l'offerta è nulla di diritto.

Art. 8.

Le autorità cui spetta l'approvazione dei contratti, i corpi, i collegi, cui ne spetta l'esame in sede consultiva o di tutela o di controllo, debbono accertare, volta per volta, che, nella preparazione dei progetti e nella conclusione dei rispettivi contratti, siano state osservate le disposizioni della presente legge relative all'obbligo di impiegare prodotti italiani.

Tale accertamento deve risultare da apposita declaratoria inserita nella deliberazione di approvazione e negli eventuali atti di collaudo.

Art. 9.

Le amministrazioni, enti, istituti e ditte di cui all'art. 1 hanno facoltà di far sorvegliare da propri funzionari o delegati l'allestimento e l'esecuzione delle forniture e dei lavori, allo scopo di assicurare l'osservanza alle disposizioni predette.

Le ditte assuntrici delle forniture o dei lavori devono avvertire in tempo utile l'amministrazione o l'ente, con cui hanno concluso il contratto, dell'inizio delle provviste e dei lavori, indicando gli stabilimenti ai quali commettono i materiali greggi o lavorati occorrenti, affinchè l'amministrazione possa esercitare la sorveglianza di cui al primo comma.

Siffatto intervento non potrà mai essere considerato come accettazione del materiale o giudizio sulla bontà e rispondenza del medesimo, rimanendo l'una o l'altro rimessi agli organi previsti dalle leggi e dai regolamenti generali o speciali di ciascuna amministrazione.

Spetta, in ogni caso, al Ministero delle corporazioni la facoltà di provvedere a mezzo dei propri delegati alla vigilanza suddetta.

Art. 10.

La violazione delle disposizioni della presente legge da parte di funzionari delle pubbliche Amministrazioni, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti parastatali o degli Enti pubblici in generale, costituisce grave inosservanza dei doveri di ufficio ed è punita nei modi previsti, per tale inosservanza, dalle leggi e dai regolamenti applicabili ai funzionari anzidetti.

I Consigli di amministrazione delle società, ditte, istituti ed enti comunque sovvenzionati e sussidiati dallo Stato o concessionari di beni o di servizi pubblici, in caso di inosservenza degli obblighi previsti dalla presente legge, possono essere sciolti e per ciascun componente di essi può essere vietata, per tre anni, la rinnovazione della nomina.

Lo scioglimento è pronunciato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per le corporazioni.

Le ditte fornitrici o aggiudicatarie di gare di appalto per le amministrazioni, gli istituti e gli enti tenuti alla osservanza della presente legge sono obbligati al versamento in favore dell'appaltante di una somma pari al 10 % del valore dei materiali greggi e lavorati di produzione estera, qualora violino le precedenti disposizioni.

In caso di ripetute violazioni, la ditta medesima è esclusa, con pronuncia del Ministro per le corporazioni, d'intesa con l'Amministrazione statale competente, per un periodo da uno a due anni, da tutti i contratti con le Amministrazioni dello Stato e gli altri enti, istituti, aziende indicati all'art. 1.

Il decreto di esclusione è comunicato al Ministero delle finanze ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 11.

La legge 15 luglio 1926, n. 1379, e la legge 8 marzo 1928, n. 519, sono abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 190.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1117, contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1117, contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia, nel seguente nuovo testo:

Art. 1.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, in applicazione di quanto disposto dal R. decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1116, determinerà le norme per la

distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio e della ghisa, fra le ditte produttrici di ferro e di acciaio, regolando in tal modo la produzione siderurgica attraverso quella dell'acciaio greggio, al fine di realizzare il piano formulato dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica ed approvato dalla Commissione suprema per l'autarchia.

A tal fine, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra considererà separatamente le esigenze delle ditte che dovranno lavorare in modo continuativo con gli impianti a ciclo integrale della grande potenzialità prevista dal piano autarchico, partendo dai minerali e recuperando gas sottoprodotti (gruppo *A*) e di quelle altre che non procederanno alla realizzazione degli impianti suddetti e pertanto continueranno a lavorare con prevalente uso di rottami (gruppo *B*).

Alle ditte del gruppo *A*, a mano a mano che entreranno in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale suddetti, saranno ridotte le assegnazioni di rottami ed esse, in definitiva, quando la produzione annua complessiva per il consumo italiano dovesse raggiungere le tonnellate 2.500.000 di acciaio grezzo, previste dal piano autarchico, dovranno, per la fabbricazione del loro acciaio destinato alla produzione di massa, essere in grado di impiegare rottami di produzione propria o di terzi, in misura che non risulti mediamente superiore al 10 per cento della carica, per poter mettere a disposizione dell'Ente distribuzione rottami le eccedenze di rottami di loro produzione. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra esigerà che la percentuale del 10 per cento non sia superata, quando ciò sia necessario per avere una disponibilità sufficiente a consentire alle ditte del gruppo *B* di effettuare globalmente la produzione loro riservata come in appresso.

Alle ditte del gruppo *B*, a partire dal 1° luglio 1938-XVI, le assegnazioni dei rottami e della ghisa, nel rapporto reciproco di utilizzazione che il Commissariato determinerà, saranno fatte in modo che salvo le disposizioni particolari dell'art. 3, il complesso delle ditte del gruppo *B* possa produrre annualmente acciaio grezzo in misura uguale alla produzione da esse conseguita nel periodo 1° luglio 1936-30 giugno 1937, corrispondente al quantitativo previsto dal piano autarchico, se la produzione complessiva di acciaio grezzo per il consumo italiano sarà compresa fra quella del detto periodo e le tonnellate 2.500.000 od in misura proporzionalmente minore, qualora la detta produzione complessiva dovesse scendere al disotto del livello raggiunto in tale periodo.

Art. 2.

Qualora, a partire dal 1° luglio 1938-XVI, la produzione annua complessiva di acciaio grezzo per il consumo italiano dovesse superare il quantitativo prodotto nel periodo 1° luglio 1936 - 30 giugno 1937, anche prima che siano in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale, di cui al secondo comma dell'art. 1, ed autorizzati dal Ministero delle corporazioni, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra disporrà in modo che i rottami e la ghisa, necessari per la maggior produzione, siano assegnati esclusivamente alle ditte del gruppo *A*, che procedano alla realizzazione dei grandi impianti suddetti. E ciò fino a quando la produzione complessiva di acciaio grezzo, destinata al consumo italiano, abbia raggiunto il livello annuo di 2.500.000 tonnellate previsto dal piano autarchico.

Art. 3.

Le norme di cui all'art. 1, ultimo capoverso, valgono fino a quando, ultimati i nuovi impianti a ciclo integrale delle ditte del gruppo *A*, non sia stata, in dodici mesi consecutivi, raggiunta la produzione di 2.500.000 tonnellate di acciaio grezzo.

Se successivamente al verificarsi delle dette due condizioni, la produzione di acciaio grezzo di dodici mesi consecutivi dovesse scendere al disotto di 2.500.000 tonnellate, la diminuzione sarà sopportata da entrambi i gruppi *A* e *B*, in proporzioni uguali, ed analogamente verranno ripartiti gli eventuali successivi aumenti fino al limite di tonnellate 2.500.000.

Se, invece, la produzione dovesse superare le tonnellate 2.500.000 di acciaio grezzo, la sovraproduzione stessa dovrà essere suddivisa fra le ditte del gruppo *A* e quelle del gruppo *B*, in modo che per questa sovraproduzione non si debba procedere ad importazione di rottami dall'estero.

Art. 4.

La produzione di acciaio grezzo, effettuata dalle ditte del gruppo *B*, fissata nel suo complesso dall'ultimo capoverso dell'art. 1, sarà di norma ripartita fra le varie ditte dello stesso gruppo *B*, in misura proporzionale alla produzione di acciaio grezzo, effettuata, da ciascuna di esse, nel periodo dal 1° gennaio 1935 al 31 dicembre 1937.

Tuttavia il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, ai fini di facilitare l'esecuzione del piano autarchico e di promuovere le concentrazioni e le specializzazioni utili a contenere al più basso livello il costo dei prodotti siderurgici, nonchè di adeguare la produzione ai mutamenti di tipi e qualità di prodotti richiesti dal mercato, potrà disporre, sentite le ditte interessate, trasferimenti di produzione di acciaio e quindi di assegnazioni di rottami e di ghisa, transitori o definitivi, da ditta a ditta oltrechè fra stabilimenti della stessa ditta.

La produzione del ferro a pacchetto, che non è contemplata nelle precedenti disposizioni del presente decreto, verrà periodicamente stabilita dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

La produzione cui avessero eventualmente diritto gli impianti di acciaieria, non esistenti o non funzionanti nel triennio considerato, sarà fissata dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, a valere sulla quota di competenza delle ditte del gruppo *B*.

Art. 5.

Gli eventuali ricorsi relativi all'esecuzione e svolgimento del piano autarchico, in applicazione dei precedenti articoli, saranno inviati al Ministro per le corporazioni per la definitiva risoluzione.

Il Ministro per le corporazioni, sentito il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, decide con suo decreto definitivo ed insindacabile.

Art. 6.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra detterà le norme generali e particolari per provvedere alle determinazioni previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4 del presente decreto.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, sentito il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, potranno essere emanate norme per l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 19 gennaio 1939-XVII, n. 191.

Proroga dei poteri del commissario liquidatore dell'ente Magazzini del Piano delle Fosse nella città di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 12 giugno 1921, n. 875, col quale venne eretta in Ente morale la istituzione denominata « Magazzini del Piano delle Fosse della città di Foggia »;

Visto il R. decreto 8 marzo 1937, n. 433, col quale l'ente « Magazzini del Piano delle Fosse della città di Foggia » venne sciolto e posto in liquidazione;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1937, n. 1829, col quale i poteri del commissario liquidatore dell'Ente, cav. rag. Giuseppe Cirone, vennero prorogati fino al 31 dicembre 1938;

Ritenuta la opportunità di prorogare ulteriormente i poteri dell'anzidetto commissario per consentirgli di condurre a termine la liquidazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I poteri del Regio commissario liquidatore dell'ente Magazzini del Piano delle Fosse della città di Foggia sono prorogati fino al 30 giugno 1939-XVII.

Art. 2.

Il cav. rag. Giuseppe Cirone è confermato nel suo attuale incarico di Regio commissario liquidatore dell'Ente fino alla data anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 48. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 11 febbraio 1939-XVII.

Sostituzione, con un liquidatore unico, dei liquidatori attualmente in carica della Cassa agraria di Caporetto (Gorizia).

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 18 settembre 1937-XVI la Cassa agraria di Caporetto, con sede nel comune di Caporetto (Gorizia), veniva sciolta e messa in liquidazione;

Ritenuta la necessità di provvedere, ai sensi dell'art. 86-*bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione dei liquidatori della predetta Cassa agraria;

Decreta:

Il cav. Raffaello Cirenei è nominato liquidatore unico della Cassa agraria di Caporetto, avente sede nel comune di Caporetto (Gorizia) con i poteri e le attribuzioni contemplati nel capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione dei liquidatori attualmente in carica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(829)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 11 febbraio 1939-XVII.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Perfugas (Sassari) e nomina del commissario straordinario.

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la proposta formulata dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Perfugas (Sassari) sono sciolti ed il signor Antonio Tortu fu Gavino, è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale anzidetta, con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione, ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(830)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1939-XVII.
Autorizzazione ai Magazzini generali di Bologna ad istituire e gestire alcune succursali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, concernente l'ordinamento dei Magazzini generali nonchè il regolamento approvato con R. decreto 16 gennaio 1927, n. 126;
Vista la legge 12 maggio 1930, n. 685, concernente l'autorizzazione per l'apertura di succursali di Magazzini generali;
Viste le domande in data 3 gennaio 1938-XVI e 9 giugno 1938-XVI dei Magazzini generali raccordati, del Monte di Bologna con sede in Bologna, via Angelo Masini 24, intese ad ottenere l'autorizzazione ad istituire e gestire delle succursali permanenti per deposito di merci nazionali e nazionalizzate nelle provincie di Bologna, Forlì, Pesaro e Ravenna;
Sentiti i Consigli provinciali delle corporazioni di Bologna, Forlì, Pesaro e Ravenna;

Decreta:

Art. 1.

I Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna con sede in Bologna, sono autorizzati ad istituire e gestire le seguenti succursali, rispettivamente nella provincia di:

a) Bologna: nei comuni di Anzola, Bentivoglio, Casalfiumanese, Castenaso, Crevalcore, Decima di Persiceto, Galliera, Granarolo, Imola, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinetta, Sala Bolognese, Samoggia, S. Gabriele di Baricella, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Sesto Imolese, Vergato, Villafontana, Castel Guelfo, Idice (in comune di S. Lazzaro di Savena), Mordano, Pianoro;

b) Forlì: nei comuni di Forlimpopoli, Predappio, Rimini;

c) Pesaro: nel comune di Pesaro;

d) Ravenna: nei comuni di Alfonsine, Cervia, Faenza, Lugo, Longastrino (Alfonsine).

Ai depositi di merce in dette succursali saranno applicati il regolamento e le tariffe approvati rispettivamente:

a) per la provincia di Bologna: con decreto Ministeriale 30 giugno 1927;

b) per la provincia di Forlì: con nota 10 maggio 1938-XVI, n. 2187, del Consiglio provinciale delle corporazioni;

c) per la provincia di Pesaro: con nota 4 agosto 1938-XVI, n. 5084, del Consiglio provinciale delle corporazioni;

d) per la provincia di Ravenna: con nota 25 gennaio 1939-XVII, n. 844, del Consiglio provinciale delle corporazioni;

Art. 2.

I Consigli provinciali delle corporazioni di Bologna, Forlì, Pesaro e Ravenna provvederanno alla esecuzione del presente decreto e — entro sei mesi dalla pubblicazione di questo — proporranno al Ministero l'ammontare della cauzione che i Magazzini generali raccordati, del Monte di Bologna dovranno versare a norma di legge per l'esercizio delle succursali predette.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: Ricci

(813)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1939-XVII.
Nomina del sig. Luigi Tagliabue a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Mario Bello, agente di cambio presso la Borsa di Milano, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Luigi Tagliabue di Alessandro;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di Borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il sig. Luigi Tagliabue di Alessandro è nominato rappresentante del sig. Mario Bello, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 9 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(814)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il DUCE ha presentato, il 13 febbraio 1939-XVII, alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 dicembre 1938-XVII, n. 2093, recante modificazione dell'art. 4, ultimo comma, del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, convertito nella legge 3 giugno 1935-XIII, n. 1019, relativo al trattamento del personale statale e degli enti pubblici richiamati alle armi per mobilitazione.

(851)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Guardasigilli, con lettera in data 14 febbraio 1939-XVII, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 146, contenente norme per l'iscrizione negli albi forensi dei laureati « ad honorem » in giurisprudenza.

(850)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 10 febbraio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2088, riguardante la proroga della convenzione fra il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale delle poste e dei telegrafi) e la Società italiana Pirelli di Milano per la posa e la manutenzione dei cavi sottomarini di proprietà dello Stato.

(832)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 10 febbraio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2053, relativo allo stanziamento di L. 750.000 nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la partecipazione dell'Amministrazione stessa all'Esposizione universale di New York del 1939.

(833)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 10 febbraio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2052, relativo alla concessione di fondi per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

(834)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 10 febbraio 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 ottobre 1938-XVI, n. 1923, relativo alla costituzione presso l'Istituto di assicurazione e previdenza per i postelegrafonici di un fondo per le indennità di licenziamento ai gerenti ed ai supplenti delle ricevitorie postelegrafiche.

(835)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Elenco n. 14 dei trasferimenti di privative industriali registrati nel 1938.

N. 16286 trascritto il 13 luglio 1938.

Licenza esclusiva da Aristodemo Emilio Santamaria, a Genova, alla A.S.C.E.S.A. (Aristodemo Santamaria Costruzioni Elettrosaldate Soc. An.), a Genova S. Quirico, della privativa industriale n. 332065 reg. gen.; con decorrenza dall'8 agosto 1934, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di fabbricazione di valvole, ecc. », e dell'attestato di complemento n. 339282 reg. gen.

(Atto di cessione del 1° luglio 1938, registrato il 4 luglio 1938, all'ufficio demaniale di Genova, n. 195, vol. 703, atti privati).

N. 16287 trascritto il 23 luglio 1938.

Trasferimento totale da Giovanni Emilio Galimberti, a Sesto S. Giovanni, a Girolamo Scalia, a Partanna, della privativa industriale n. 354287 reg. gen.; con decorrenza dal 28 luglio 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti alla costruzione di serrande ».

(Atto di cessione del 27 luglio 1937, registrato il 13 agosto 1937, all'ufficio demaniale di Roma, n. 2269, vol. 561, atti pubblici).

N. 16288 trascritto il 25 luglio 1938.

Trasferimento totale da Giuseppe Speciale, a Milano, alla ditta Giuseppe Moneta, a Milano, della privativa industriale n. 361223 reg. gen.; con decorrenza dal 4 aprile 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per affettare salami ».

(Atto di cessione del 14 luglio 1938, registrato il 20 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 5293, vol. 3784, atti privati).

N. 16289 trascritto il 26 luglio 1938.

Trasferimento totale da Miguel E. Nebel, a Parigi, a Mario Sassoli, a Milano, della privativa industriale n. 310688 reg. gen.; con decorrenza dal 31 dicembre 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio di proiezione giuocattolo ».

(Atto di cessione del 9 luglio 1938, registrato il 13 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 622, vol. 695, atti pubblici).

N. 16290 trascritto il 1° agosto 1938.

Trasferimento totale da Mario Betti, a Bologna, alla « Montecatini » Società generale per l'industria mineraria e chimica, a Milano, della privativa industriale n. 329590 reg. gen.; con decorrenza dal 15 dicembre 1934, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per preparare ed applicare prodotti atti a ritardare l'invecchiamento della gomma ».

(Atto di cessione del 16 luglio 1938, registrato il 25 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 6357, vol. 3786, atti privati).

N. 16291 trascritto l'11 agosto 1938.

Trasferimento totale da Julien Dungler, a Thann, alla Società Anonima De Angeli- Frua Società per l'industria dei tessuti stampati, a Milano, della privativa industriale n. 342553 reg. gen.; con decorrenza dall'1 giugno 1936, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio guidacimose ».

(Atto di cessione del 1° agosto 1938, registrato il 3 agosto 1938 all'ufficio demaniale di Carate Brianza, n. 29, vol. 58, atti pubblici).

N. 16292 trascritto l'11 agosto 1938.

Trasferimento totale da Julien Dungler, a Thann, alla Società Anonima De Angeli- Frua Società per l'industria dei tessuti stampati, a Milano, della privativa industriale n. 351978 reg. gen.; con decorrenza dal 1° luglio 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli impianti per aprire i tessuti in forma di corda ».

(Atto di cessione del 1° agosto 1938, registrato il 3 agosto 1938 all'ufficio demaniale di Carate Brianza, n. 27, vol. 58, atti pubblici).

N. 16293 trascritto il 4 luglio 1938.

Trasferimento totale da Derr Becker Ralph, a Oakmont Pa, alla Società Anonima Italiana « Zeus », a Roma, della privativa industriale n. 356897 reg. gen.; con decorrenza dal 18 ottobre 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per filtrare il fumo nelle pipe, bocchini per sigari e sigarette, e simili ».

« Atto di cessione del 19 aprile 1938, registrato il 1° luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 86, vol. 543, atti privati).

N. 16294 trascritto il 17 giugno 1938.

Trasferimento totale dalla Schweizerische Auergesellschaft, a Zurigo, alla Patent-Trenhand-Gesellschaft für Elektrische Glühalampen m. b. h., a Berlino, della privativa industriale n. 361679 reg. gen.; con decorrenza dal 25 aprile 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Lampada a scarica elettrica ad uno zoccolo con bulbo di quarzo, ecc. ».

(Atto di cessione del 9 maggio 1938, registrato il 10 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 53992, vol. 558, atti privati).

N. 16295 trascritto l'11 giugno 1938.

Trasferimento totale da Antonio Alippi, a Mandello Lazio, alla ditta Alippi & Pilone, a Pescarenico, della privativa industriale n. 362408 reg. gen.; con decorrenza dal 27 maggio 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Marmitta di scappamento per motori a scoppio con dispositivo silenziatore, ecc. ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 21 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Lecco, n. 2478, vol. 115, atti privati).

N. 16296 trascritto il 23 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Centric Supercharges Ltd., a Preston, James Haydock (Jr.), a Blackburn, John Haythorn, a Hampton, Christopher Shorrock, a Preston Centric Superchargers Ltd., a Preston, della privativa industriale n. 328750 reg. gen.; con decorrenza dal 26 febbraio 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti relativi ai soffiatori rotativi e simili ».

(Atto di cessione del 14 dicembre 1937, registrato il 20 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3330, vol. 545, atti privati).

N. 16297 trascritto il 25 luglio 1938.

Trasferimento totale da Giuseppe Pier Maria Inghilleri, a Milano, alla Società Anonima Idrogenazione Alcoolica, Nafte, a Como, della privativa industriale n. 341123 reg. gen.; con decorrenza dal 1° febbraio 1936, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per ottenere un carburante, ecc. ».

(Atto di conferimento del 29 marzo 1938, registrato il 16 aprile 1938 all'ufficio demaniale di Como, n. 2097, vol. 250, atti pubblici).

N. 16298 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Allgemeine Elektricitäts-Gesellschaft, a Berlino, alla Compagnia Generale di Elettricità, a Milano, della privativa industriale n. 343209 reg. gen.; con decorrenza dal 26 giugno 1936, per l'invenzione dal titolo:

« Processo ed impianto per la saldatura elettrica del tipo a cucitura ».

(Atto di cessione del 29 luglio 1937, registrato il 25 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Frascati, n. 650, vol. 83, atti privati).

N. 16299 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 299142 reg. gen.; con decorrenza dal 13 settembre 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento nei supporti a segmenti oscillanti ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16300 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 302513 reg. gen.; con decorrenza dal 3 novembre 1931, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei supporti radiali ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16301 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 304951 reg. gen.; con decorrenza dal 12 febbraio 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei cuscinetti a blocchetti ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16302 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 307303 reg. gen.; con decorrenza dal 20 febbraio 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento nei cuscinetti di spinta assiale ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16303 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 317062 reg. gen.; con decorrenza dal 22 ottobre 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei cuscinetti di supporto ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16304 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 335047 reg. gen.; con decorrenza dal 13 maggio 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Cuscinetto a blocchi con rotazione unidirezionale ».

« Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16305 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, della privativa industriale n. 338027 reg. gen.; con decorrenza dal 3 settembre 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei cuscinetti scorrevoli ».

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 2 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 19601, vol. 451, atti privati).

N. 16306 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 299142 reg. gen.; con decorrenza dal 13 settembre 1930, per l'invenzione dal titolo:

Perfezionamento nei supporti a segmento oscillanti aventi lo scopo di ridurre al minimo il consumo dovuto all'oscillazione dei segmenti ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16307 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 302513 reg. gen.; con decorrenza dal 3 novembre 1931, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei sopporti radiali provvisti di blocchetti girevoli ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16308 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 304951 reg. gen.; con decorrenza dal 12 febbraio 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento nei cuscinetti a blocchetti scorrevoli ed oscillanti ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16309 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 307303, reg. gen.; con decorrenza dal 20 febbraio 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento nei cuscinetti di spinta assiali provvisti di blocchi oscillanti ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16310 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 317062 reg. gen.; con decorrenza dal 22 ottobre 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamento nei cuscinetti di sopporto provvisti di blocchetti oscillanti, ecc. ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16311 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 335047 reg. gen.; con decorrenza dal 13 maggio 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Cuscinetti e blocchi con rotazione unidirezionale ».

(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16312 trascritto il 7 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Nomy, a Stoccolma, alla Aktiebolaget Ulvsunda Verkstäder, a Stoccolma, della privativa industriale n. 269046 reg. gen.; con decorrenza dal 16 maggio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Cuscinetto per alberi rotanti ».

(Per cambiamento della denominazione sociale, come da certificato del 12 aprile 1938, registrato il 27 maggio 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 51637, vol. 558, atti privati).

N. 16313, trascritto il 20 luglio 1938.

Trasferimento totale da Lelio Ferri, a Milano, alla Montecatini, Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, a Milano, della privativa industriale n. 348277 reg. gen.; con decorrenza dal 20 gennaio 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Adesivo e metodo per la sua fabbricazione ».

(Atto di cessione del 28 gennaio 1937, registrato il 1° febbraio 1937 all'ufficio demaniale di Casalpusterlengo, n. 293, vol. 45, atti privati).

N. 16314 trascritto il 19 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 271753 reg. gen.; con decorrenza dal 20 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Idrovolante con elica trattiva ».

(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16315 trascritto il 19 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 273197 reg. gen.; con decorrenza dal 20 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Sbarra cava per formazioni di tralicci ».

(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 giugno 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16316, trascritto il 19 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 271752 reg. gen.; con decorrenza dal 20 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Idrovolante a pinne laterali ».

(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16317 trascritto il 19 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 273196 reg. gen.; con decorrenza dal 20 luglio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Struttura portante metallica a cassone ed a traliccio specialmente adatta per costruzioni leggere ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16318 trascritto il 19 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 270099 reg. gen.; con decorrenza dal 9 giugno 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di direzione per velivoli ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16319 trascritto il 19 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 270166 reg. gen.; con decorrenza dal 9 giugno 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di direzione per velivoli ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16320 trascritto il 20 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 323743 reg. gen.; con decorrenza dal 20 marzo 1933, per l'invenzione dal titolo:
« Metodo di fabbricazione di eliche di metallo ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16321 trascritto il 20 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 283092 reg. gen.; con decorrenza dal 26 febbraio 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di comando a distanza ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16322 trascritto il 21 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 323325 reg. gen.; con decorrenza dal 10 giugno 1933, per l'invenzione dal titolo:
« Radiatore di metallo leggero per motori a scoppio ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16323, trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 344251 reg. gen.; con decorrenza dal 30 luglio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Congegno con i dispositivi idraulici di comando a distanza degli aeroplani ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16324 trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 343540 reg. gen.; con decorrenza dal 27 giugno 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Parete in lamiera ad irrigidimento unilaterale per velivoli ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16325 trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 317544 reg. gen.; con decorrenza dal 6 dicembre 1933, per l'invenzione dal titolo:
« Galleggiante per velivoli ».
(Per fusione come da certificato dall'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, volume 447, atti privati).

N. 16326 trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 318553 reg. gen.; con decorrenza dal 7 febbraio 1934 per l'invenzione dal titolo:
« Carrello d'atterraggio retrattile ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, volume 447, atti privati).

N. 16327 trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 332845 reg. gen.; con decorrenza dal 24 maggio 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema per rendere a perfetta tenuta recipienti non saldati specialmente per combustibili di aeromobili, ecc. ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16328 trascritto il 22 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Dornier Metallbauten G. m. b. H., a Friedrichshafen, alla Dornier Werke G. m. b. H., a Friedrichshafen, della privativa industriale n. 329683 reg. gen; con decorrenza dal 3 novembre 1933, per l'invenzione dal titolo:
« Serbatoio di aria compressa per l'azionamento dei freni ».
(Per fusione come da certificato dell'11 novembre 1937, registrato il 7 gennaio 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16329 trascritto il 27 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Aktiebolaget Ulvsunda Werkstäder, a Ulvsunda, alla Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), della privativa industriale n. 338027 reg. gen.; con decorrenza dal 3 settembre 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamento nei cuscinetti scorrevoli ad attrito ».
(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 19 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3144, vol. 544, atti privati).

N. 16330 trascritto il 28 luglio 1938.
Trasferimento totale da Ada Gertrude Pilling e Howard and Bullough Ltd., ad Accrington, alla Howard and Bullough Ltd., ad Accrington, della privativa industriale n. 359512 reg. gen.; con decorrenza dal 16 febbraio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei pulitori inferiori e relativi sistemi di montaggio per macchine tessili, ecc. ».
(Atto di cessione del 17 giugno 1938, registrato il 22 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9844, vol. 559, atti privati).

N. 16331 trascritto il 14 luglio 1938.
Trasferimento totale da Koch & Sterzel A G., a Dresda, a Georg Schönander, a Stoccolma, della privativa industriale n. 332699 reg. gen.; con decorrenza dal 4 settembre 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema e dispositivo per la fabbricazione di diaframmi antidiffusori per raggi Röntgen e diaframma ottenuto con tale sistema ».
(Atto di cessione del 6 maggio 1938, registrato il 9 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 1733, vol. 559, atti privati).

N. 16332 trascritto il 13 luglio 1938.
Trasferimento totale da Belfrost Diesels Ltd., ad Hamilton, alla Flexofiltration Ltd., a Londra, della privativa industriale n. 349622 reg. gen.; con decorrenza dal 16 gennaio 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei filtri per la depurazione di liquidi o gas ».
(Atto di cessione del 20 giugno 1938, registrato il 7 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Torino n. 1461, vol. 559, atti privati).

N. 16333 trascritto il 13 luglio 1938.
Trasferimento totale da Arnoldo Friedrich, a Winterthur, a Giuseppe Bard, a Torino, della privativa industriale n. 304118 reg. gen.; con decorrenza dal 19 dicembre 1931, per l'invenzione dal titolo:
« Fosse chiarificatrici casalinghe a tre camere ».
(Atto di cessione del 13 maggio 1938, registrato il 15 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 54605, vol. 558, atti privati).

N. 16334 trascritto il 18 luglio 1938.
Trasferimento totale dalla Inga, Internationale Nahrungs - und Genussmittel A. G., a Schaffouse, alla Interfraute, Internationale Handels A. G., a Zurigo, della privativa industriale n. 354339 reg. gen.; con decorrenza dal 9 settembre 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Recipiente comprimibile per l'erogazione di paste e liquidi e procedimento ed apparecchio per la sua fabbricazione ».

(Atto di cessione del 9 maggio 1938, registrato il 30 giugno 1938 all'Ufficio demaniale di Roma n. 57558, vol. 543, atti privati).

N. 16335, trascritto il 28 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Unione Aciers Fins S. A., a Glarus, alla Titanit G. m. b. H., a Reutte, della privativa industriale n. 311814 reg. gen.; con decorrenza dal 16 marzo 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per produrre pezzi sagomati di metalli di fusione difficile, ecc. ».

(Atto di cessione del 24 giugno 1938, registrato il 18 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 2957, vol. 544, atti privati).

N. 16336 trascritto il 28 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Vereinigte Edelstahl A. G., a Glarus, alla Titanit G. m. b. H., a Reutte, della privativa industriale numero 329328 reg. gen.; con decorrenza dal 12 ottobre 1934, per l'invenzione dal titolo:

« Leghe di metalli duri specialmente per la fabbricazione di utensili ».

(Atto di cessione del 14 marzo 1938, registrato il 25 aprile 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 46707, vol. 538, atti privati).

N. 16337 trascritto il 28 luglio 1938.

Trasferimento totale dalla Ing. Barzanò & Zanardo, a Roma, alla Société d'Electrochimie, d'Electrometallurgie e des Acieries Electriques d'Ugine, a Parigi, della privativa industriale n. 361241 registro gen.; con decorrenza dal 31 marzo 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Acciai speciali e loro applicazioni, ecc. ».

(Atto di cessione del 21 giugno 1938, registrato il 24 giugno 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 56597, vol. 543, atti privati).

N. 16338 trascritto il 27 luglio 1938.

Trasferimento totale da Grillino Adamastor e Andrea de Michelis, a Torino, alla Compagnia Generale di Elettricità, a Milano, della privativa industriale n. 360940 reg. gen.; con decorrenza dal 21 febbraio 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo elettromagnetico di comando del commutatore di lunghezza d'onda e fonografo per apparecchi radioriceventi ».

(Atto di cessione del 20 maggio 1938-XVI, registrato il 1° giugno 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 2226, vol. 3746, atti privati).

Trascrizione n. 16339 dell'11 agosto 1938, dalla Soc. An. De Angeli-Frua, Soc. per l'Industria dei Tessuti Stampati, a Milano, a Dungler Julien, a Thann, Alto Reno (Francia), del trasferimento totale del brevetto d'invenzione n. 355486, con decorrenza dal 23 settembre 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di trascinamento per i tessuti a velocità di translazione variabile ».

(Atto di cessione del 1° agosto 1938, registrato il 3 agosto 1938 all'ufficio demaniale di Carate Brianza, n. 28, vol. 56, atti pubblici).

Trascrizione n. 16340 dell'11 agosto 1938, da Ferrier McKay e Kaye Jacob, ad Erdington Birmingham (Gran Bretagna), alla International Latex Processes Ltd., a St. Peter's Port, Guernsey (Gran Bretagna), del trasferimento totale del brevetto d'invenzione n. 330148, con decorrenza dal 4 ottobre 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per la produzione di oggetti di gomma e simile materiale da dispersioni acquose di gomma ».

(Atto di cessione del 2 luglio 1938, registrato il 9 agosto 1938, all'Ufficio demaniale di Milano, n. 11290, vol. 3789, atti privati).

Trascrizione n. 16341 del 30 luglio 1938, da Focke-Wulf Flugzeugbau G. m. b. H., a Bremen-Flughaen (Germania), a Focke Achgelis & Co. G. m. b. H., a Hoykenkamp b. Delmenhorst (Germania) del trasferimento totale del brevetto d'invenzione n. 321808, con decorrenza dal 21 maggio 1934, per l'invenzione dal titolo:

« Aeromobile atto a funzionare come elicottero e come autogiro ».

(Atto di cessione del 9 luglio 1938, registrato il 26 luglio 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4352, vol. 545, atti privati).

Trascrizione n. 16342 del 6 agosto 1938, da Henschel & Sohn A. G. a Kassel, a Robert Bosch G. m. b. H. a Stoccarda del trasferimento totale del brevetto d'invenzione n. 317285, con decorrenza dal 1° maggio 1934, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento e dispositivo per la regolazione della potenza di motori a combustione ».

(Atto di cessione del 30 aprile 1938, registrato il 4 agosto 1938 all'Ufficio demaniale di Roma, n. 5923, vol. 546, atti privati).

N. 16343, trascritto il 27 settembre 1938.

Trasferimento totale da Jean Durand, a Marsiglia, alla Société d'Electro - Chimie, d'Electro - Metallurgie et des Acieries Electriques d'Ugine, a Parigi, della privativa industriale n. 288338 reg. gen.; con decorrenza dal 3 aprile 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Processo di formatura per agglomerazione di un agglutinante idraulico sottoidratato e forme fabbricate secondo questo processo ».

(Atto di cessione dell'8 dicembre 1937, registrato il 25 marzo 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 72663, vol. 3759, atti privati).

N. 16344, trascritto il 27 settembre 1938.

Trasferimento totale da Jean Durand, a Marsiglia, alla Société d'Electro - Chimie, d'Electro - Metallurgie et des Acieries Electriques d'Ugine, a Parigi, della privativa industriale n. 282771 reg. gen.; con decorrenza dal 26 settembre 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Composizione a base di sabbia per la fabbricazione di forme o stampe per fonderie, processo per la fabbricazione di essi, e stampi ottenuti secondo questo processo ».

(Atto di cessione dell'8 dicembre 1937, registrato il 25 marzo 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 72663, vol. 3759, atti privati).

Roma, novembre 1938-XVII

Il direttore: A. ZENGARINI.

(752)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società an. cooperativa autopubblici « Francesco Baracca » con sede in Roma, costituita per atto notaio Guido Schillaci Ventura in data 25 giugno 1929, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(816)

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad acquistare un appezzamento di terreno

Con decreto del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni in data 1° febbraio 1939, è stata autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad acquistare nel comune di Licata dal sig. Bonelli Vincenzo un appezzamento di terreno, da servire alla costruzione di un posto di ricovero dei mietitori.

(821)

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno.

Con decreto del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni in data 13 gennaio 1939, è stata autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare dal comune di Corigliano Calabro la donazione di un appezzamento di terreno, da servire alla costruzione di un posto di ricovero di mietitori.

(820)

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno.

Con decreto del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni in data 1° febbraio 1939-XVII, è stata autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare dalla Cooperativa anonima di lavoro ex combattenti di Catenanuova la donazione di mq. 1088 di terreno da servire per la costruzione di un posto di ricovero di mietitori.

(819)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Roma e sostituzione del presidente

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 5 gennaio 1939-XVII, è stata riconfermata in carica sino al 31 dicembre 1939-XVIII, la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Roma, composta dei signori:

Cav. uff. Maestro Alessandro Bustini, membro;

Cav. dott. ing. Pietro Ilardi, insegnante di radiotecnica, membro;

Cav. Aleardo Corsi, capo ufficio nell'Amministrazione postale telegrafica, segretario.

Con effetto dal 5 gennaio 1939-XVII e sino al 31 dicembre 1939-XVIII, è nominato presidente della Commissione predetta, il cav. dott. Alberto Fusco, direttore aggiunto al Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Roma, in sostituzione del cav. ing. Renato Briganti.

(837)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 35

Media dei cambi e dei titoli

dell'11 febbraio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,10
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	431 —
Argentina (Peso carta)	4,37
Belgio (Belga)	3,2075
Canadà (Dollaro)	18,91
Cecoslovacchia (Corona)	65,03
Danimarca (Corona)	3,9775
Germania (Reichsmark)	7,6235
Norvegia (Corona)	4,4765
Olanda (Fiorino)	10,225
Polonia (Zloty)	358,65
Portogallo (Scudo)	0,8084
Svezia (Corona)	4,5910
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,70
Id. 3,50 % (1902)	70,25
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,70
Id. Id. 5 % (1936)	92,775
Rendita 5 % (1935)	92,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,35
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,075
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,30
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,675
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,575
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,025

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 36

Media dei cambi e dei titoli

del 13 febbraio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,05
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	430,75
Argentina (Peso carta)	4,36
Belgio (Belga)	3,2075
Canadà (Dollaro)	18,91
Cecoslovacchia (Corona)	65,18
Danimarca (Corona)	3,975
Germania (Reichsmark)	7,6205
Norvegia (Corona)	4,474
Olanda (Fiorino)	10,22
Polonia (Zloty)	358,90
Portogallo (Scudo)	0,808
Svezia (Corona)	4,588
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,725
Id. 3,50 % (1902)	70,175
Id. 3,00 % Lordo	50,975
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,675
Id. Id. 5 % (1936)	92,75
Rendita 5 % (1935)	92,825
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,35
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101,075
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,30
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,70
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,575
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,05

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENER. DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ISTITUTI DI PREVIDENZA

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di ricevuta di un certificato di credito comunale e provinciale

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata col n. 1-4452 in data 1° luglio 1929-VII dall'Intendenza di finanza di Genova, a favore di Laura Giuseppe, relativa al certificato nominativo n. 675, rappresentante due cartelle di Credito comunale e provinciale 3,75 % ordinario, del capitale nominale complessivo di L. 2000, intestato ai fratelli Laura — ditta di commercio in Genova — rappresentata da Laura Costanzo fu Antonio e Laura Pietro fu Francesco — con annotazione di vincolo cauzionale a favore del comune di Genova.

A termini dell'art. 54 del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, si diffida chiunque possa avervi interesse che, ove nel termine di un mese da questa prima pubblicazione non siano fatte opposizioni, si provvederà alla consegna del predetto certificato senza obbligo di restituzione della ricevuta relativa, la quale rimarrà di nessun valore.

Il direttore generale: BONANNI

(817)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 15.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	127390	157,50	*Panelli* Elvira di Enrico, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Gallone Assunta di Gennaro, nubile, dom. a Napoli.	*Panetta* Elvira di Enrico, minore ecc., come contro.
Id.	62099	70 —	Bonzano *Linda* fu Giovanni-Battista moglie di Buzio Carlo-Giovanni, dom. in Casal Monferrato (Alessandria) dotale.	Bonzano *Angela-Catterina* fu Giovanni-Battista, ecc., come contro.
Id.	250107	63 —	Pugno Giulia di Domenico, moglie di Raiteri *Edoardo*, dom. a Galliano Monferrato (Alessandria) dotale.	Pugno Giulia di Domenico, moglie di Raiteri *Enrico-Edoardo*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	470360	91 —	*Spoleti o Spoleto Luisa* fu Giovanni, moglie di Squeglia Domenico dom. a Cajazzo (Caserta).	*Spoleti Maria Luisa* fu Giovanni, moglie di Squeglia Domenico, dom. a Cajazzo (Caserta).
Id.	302413	175 —	Lopez Francesco e *Cristina* di Nicola, minori sotto la p.p. del padre dom. in Bari.	Lopez Francesco e *Maria Luigia-Cristina* di Nicola, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Bari.
Rendita 5 %	134285	50 —	Avallone *Raffaele* fu Antonio, dom. a Brescia. Con usufrutto vitalizio a favore di Pironti Giulia fu Francesco-Gaetano, ved. di Avallone Antonio.	Avallone *Raffaela* fu Antonio, dom. a Brescia. Con usufrutto vitalizio a favore di Pironti Giulia fu Francesco-Gaetano, ved. di Avallone Antonio.
Cons. 3,50 %	540315	875 —	Cornelli Modesta fu *Amando* moglie di Flecchia Giuseppe, fu Savino, dom. a Savigliano (Cuneo).	Cornelli Modesta fu *Armando* moglie di Flecchia Giuseppe fu Savino, dom. a Savigliano (Cuneo).
P. R. 3,50 %	265957	63 —	Ferlicca Filomena, moglie di Romacioni Giuseppe e Ferlicca Giuseppe figli del fu *Antonio*, il 2° minore sotto la p p della madre Friggi Rosa vedova Ferlicca Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Friggi Rosa fu Domenico, ved. Ferlicca, dom. a Grotte S. Stefano (Viterbo).	Ferlicca Filomena ecc. fu Antonio e Ferlicca Giuseppe fu *Vittorio*, il secondo minore sotto la p. p. della madre *Cencioni Adele*, con usufrutto, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	343156	77 —	Mazzaraco Giuseppe di *Angelo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Gioia del Colle (Bari).	Mazzaraco Giuseppe di *Vitangelo*, minore. ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	495145	91 —	Bertolini *Maria-Teresa* detta *Costanza* fu Giovanni interdetta sotto la tutela del fratello Bertolini Francesco fu Giovanni, dom. a Grignasco (Novara).	Bertolini *Costanza-Maria* fu Giovanni, interdetta ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	309741	10,50	Iacquement *Ferdinando* di Anselmo, dom. a Bard. (Torino).	Iacquemet *Pietro-Ferdinando* di *Pietro-Anselmo*, dom. a Bard. (Torino).
Id.	365874	52,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	549062	133 —	Bagnera *Camilla* di Domenico, moglie di Scarabelli *Giovanni* fu Pietro, dom. a Castelnuovo Scrivia (Alessandria), vincolata per dote.	Bagnera *Maria-Giuseppa-Camilla* di Domenico, moglie di Scarabelli *Giovanni-Battista* fu Pietro, dom. a Castelnuovo Scrivia (Alessandria); vincolato per dote.
P. R. 3,50 %	258841	63 —	Moccia Domenico, Pietro, Rosa, *Giovanna*, ed *Arcangela* fu Gennaro *le* ultime tre minori sotto la p. p. della madre Sapone Venere o Venera ved. Moccia Gennaro, eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Sapone Venere o Venera fu Pietro, ved. Moccia Gennaro, dom. a Marcianise (Napoli.)	Moccia Domenico, Pietro, Rosa, *Giovanni* ed *Arcangelo, gli* ultimi tre minori ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	374672	81,50	Pozzuto Libera di *Antonio*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Colle Sannita (Benevento).	Pozzuto Libera di *Giuseppantonio*, minore ecc., come contro.
Id.	191714	378 —	Tisbo Vito di *Michele*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Bitonto (Bari).	Tisbo Vito di *Michelangelo* minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	84775	105 —	Buzzi Giberto Gian Paolo fu Francesco, dom. a Viggiù ed Uniti (Varese).	Buzzi Giberto Gian Paolo fu Francesco, *minore sotto la p. p. della madre Abaldi Aurelia fu Luigi, vedova di Buzzi Giberto Francesco.*
P. R. 3,50 %	264328	826 —	Copani *Giovanni* fu Carmelo, dom. in Linguaglossa (Catania).	Copani *Giambattista* fu Carmelo, dom. in Linguaglossa (Catania).
Id.	410793	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	240145	140 —	Falcone Olimpia fu *Epifanio-Pasquale* moglie di De Filippo Valentino, con usufrutto vitalizio a favore di Arciprete Lucia fu Pasquale ved. Falcone *Epifanio-Pasquale*, dom. a Caturano.	Falcone Olimpia fu *Pasquale-Epifanio* ecc., con usufrutto vitalizio a favore di Arciprete Lucia fu Pasquale ved. Falcone *Pasquale-Epifanio*, dom. a Caturano.
Id.	240143	140 —	Falcone Caterina fu *Epifanio-Pasquale* moglie di Tamburrini Pasquale, con usufrutto vitalizio ecc., come sopra.	Falcone Caterina fu *Pasquale-Epifanio*, moglie di Tamburrini Pasquale, con usufrutto vitalizio ecc., come sopra.
Rendita 5 %	136956	1295 —	Mori Guerina fu *Guerino*, minore sotto la p. p. della madre Lodi Etelinda fu Eugenio, dom. a Montichiari (Brescia).	Mori Guerina fu *Rustico-Guerino*, minore sotto la p. p. della madre Lodi Etelinda fu Eugenio, dom. a Montichiari (Brescia).
Cons. 3,50 %	694802	350 —	*Gianolio* Maria fu Bartolomeo, moglie di Bosio Giacomo fu Felice, dom. a Torino.	*Gianoglio Anna-Maria-Teresa Marcella* fu Bartolomeo, moglie di Bosio Giacomo fu Felice, dom. a Torino.
Id.	615149	280 —	Denegri *Luigi* fu Pietro minore sotto la p. p. della madre Candida Rebora fu Patrizio vedova di Denegri Pietro, dom. in Isola del Cantone (Genova).	Denegri *Giacomo-Patrizio Luigi* fu Pietro, minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	66936	199,50	di Prisco Nicolina fu Massimo, moglie di Giordano *Aniello* di Clemente-Giuseppe, dom. a Terzigno (Napoli), dotale.	di Prisco Nicolina fu Massimo, moglie di Giordano *Agnello* di Clemente Giuseppe, dom. a Terzigno (Napoli), dotale.
Rendita 5 %	134358	210 —	De Pertis Anna-Rosa-Maria fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Palmisquet* Anna-Susanna-Teresa fu Giovanni, dom. a Roma; con usufrutto a *Palmisquet* Anna-Susanna-Teresa fu Giovanni.	De Pertis Anna-Rosa-Maria fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Palmquist* Anna-Susanna-Teresa fu Giovanni, dom. a Roma; con usufrutto a *Palmquist* Anna-Susanna-Teresa fu Giovanni.
Buoni del Tesoro nov. 4 %	760 Serie A	Cap. 10.000	*Coli Bruno* di Guido, minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri di quest'ultimo, dom. in Siena.	*Coli Bizzarrini Bruno* di Guido, minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri di quest'ultimo dom. in Siena.
Id.	556 Serie C	500 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 7 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(171)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Prospetto del corso medio dei titoli che possono essere accettati per cauzione dagli Agenti della riscossione.

2° *semestre* 1938-XVII *valevole pel* 1° *semestre* 1939-XVII

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Titoli di Stato				
	a) Consolidati:				
1	Rendita 5 % (netto) 1935	94,05	91,55	84,90	82,40
2	» 3.50 % (netto) 1906	73,85	72,10	66,64	64,89
3	» 3.50 % (netto) 1902	71,20	69,45	64,26	62,51
4	» 3 % (lordo)	51,55	50,35	46,52	45,32
	b) Redimibili:				
5	Redimibile 5 % (1936)	94,05	91,55	84,90	82,40
6	Redimibile 3.50 % (1934)	70,05	68,30	63,22	61,47
7	Prestito Nazionale 1915 - 4.50 %	99,80	97,55	90,05	87,80
8	» » 1916 - 5 %	100,30	97,80	90,52	88,02
9	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	91,90	90,15	82,89	81,14
10	Debito redimibile 4,75 % (Legge 28-2-1924, n. 210)	493,52	481,65	445,36	433,49
11	» » 3.50 % (Legge 24-12-1908, n. 731)	412,80	404,05	372,40	363,65
12	» » 3 % (Legge 15-5-1910, n. 228	378,80	371,30	341,67	334,17
13	Prestito Blount Pontificio (1866) 5 % lordo	98,20	96,20	88,58	86,58
14	Obbligazioni pei lavori del Tevere 5 %	432,65	422,65	390,39	380,39
15	» » » edilizi di Roma 5 %	457 —	447 —	412,30	402,30
16	» lavori risanamento città di Napoli 5 %	431,35	421,35	389,22	379,22
17	» Ferrovie Mediterranee-Adriatiche-Sicule 3 %	299,90	294,12	270,49	264,71
18	» Strade Ferrate Romane 3 %	391,65	385,87	353,07	347,29
19	» » » Tirreno 5 %	459,65	449,65	414,69	404,69
20	» » » Maremmane 5 %	437,15	427,15	394,44	384,44
21	» » » Vittorio Emanuele 3 %	360,40	354,40	324,96	318,96
22	» » » Cuneo 3 %	419,55	413,55	378,20	372,20
23	» » » Torino-Savona-Acqui 3 %	363,80	357,80	328,02	322,02
24	» » » Udine-Pontebba 5 %	395,30	385,59	356,75	347,04
25	» » » Lucca-Pistoia 3 %	346,65	341,82	312,47	307,64
26	» » » Cavallermaggiore-Alessandria 3 %	379,50	373,73	342,13	336,36
27	Obbligazioni Ferrovie Livornesi C. D. 3 %	402,97	397,21	363,25	357,49
28	» » » A. B. 3 %				
29	Azioni Ferrovie Cavallermaggiore - Brà	268 —	264,41	241,56	237,97
30	» » Brà Cantalupo-Castagnole-Mortara	210 —	—	—	—
	c) Buoni:				
31	Novennali - 1940 - 5 %	103,25	100,75	93,18	90,68
32	» - 1941 - 5 %	104,40	101,90	94,21	91,71
33	» - 1943 - 4 % (15 Febbraio)	93,05	91,05	83,95	81,95
34	» - 1943 - 4 % (15 Dicembre)	92,95	90,95	83,86	81,86
35	» - 1944 - 5 %	100,65	98,15	90,84	88,34
	Titoli garantiti dallo Stato.				
36	Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 %	287,60	281,80	259,42	253,62
37	Cartelle Credito Comunale e Provinciale 5 %	170,65	166,65	153,99	149,99
38	» speciali Credito Comunale e Provinciale 3.75 %	404,92	395,55	365,37	356 —
39	» ordinarie » » » 3.75 %	853,55	834,80	770,07	751,32
40	Prestito Unificato Città di Napoli 5 %	68,20	66,30	61,57	59,67
41	Cartelle Credito Fondiario Banco di Napoli 3.50 %	—	—	—	—
42	Consorzio Credito per le Opere Pubbliche 5 %	479,60	467,10	432,89	420,39
43	» C. O. P. Istituto Ricostruzione Industriale 4 ½ %	467,50	456,25	421,88	410,63
44	» C. O. P. Serie Elettr. Ferrovie dello Stato 4 ½ %	472,85	461,60	426,69	415,44
45	I. R. I. Serie Speciale S. T. E. T. 4 %	577,10	567,10	520,39	510,39
46	» Mare 4.50 %	467,95	456,70	422,28	411,03
47	» Ferro 4.50 %	467,85	456,60	422,19	410,94

Segue: **Prospetto del corso medio dei titoli che possono essere accettati per cauzione dagli Agenti della riscossione.**

2° *semestre* 1938-XVII *valevole pel* 1° *semestre* 1939-XVII

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
48	Obbligazioni Società Nazionale Cogne 6%	518,50	503,50	468,15	453,15
49	» » » » 6,50%	526,85	510,60	475,79	459,54
50	Azioni A. N. I. C.	95 —	92 —	85,80	82,80
	Consorzio Credito O. P. - Serie I. R. I. - Città di Genova 5%	480,15	467,65	433,39	420,89
	» » » » » - » Roma 5%	476,80	464,30	430,37	417,87
	» » » » » - » Torino 4,50%	449,65	438,40	405,81	394,56
	Titoli di Stati Esteri				
51	Prestito Polacco 7%	507,25	489,75	458,28	440,78
	Obbligazioni fondiarie e equiparate				
52	Banca d'Italia 3,75%	480,22	470,85	433,14	423,77
53	Istituto Italiano Credito Fondiario - Roma 5%	66,75	454,25	421,33	408,83
54	» » » » - Roma 4%	422,60	412,60	381,34	371,34
55	» » » » Conversione 4%	430,65	420,65	388,59	378,59
56	» » » » 3,50%	411,20	402,45	370,96	362,21
57	Istituto di Credito Fondiario Venezie - Verona 3,75%	443,87	434,50	400,42	391,05
58	» » » » 4%	428,60	418,60	386,74	376,74
59	» » » » Conversione 4%	442,40	432,40	399,16	389,16
60	» » » Venezia Tridentina - Trento 4%	422 —	412 —	380,80	370,80
61	» » » » » » Conv. 4%	446 —	436 —	402,40	392,40
62	» » » Friuli Orientale-Gorizia 5%	465 —	452,50	419,75	407,25
63	» » » » » » 4%	430 —	420 —	388 —	378 —
64	» » » » » » Conv. 4%	442,50	432,50	309,25	389,25
65	Credito Fondiario Sardo Roma 4%	431,90	421,90	389,71	379,71
66	» » » » Conversione 4%	437,30	427,30	394,57	384,57
67	» » Banco Sicilia 5%	472,50	460 —	426,50	414 —
68	» » » » 4%	426 —	416 —	384,40	374,40
69	» » » » Conversione 4%	424,50	414,50	383,05	373,05
70	» » » 3,75%	489,37	480 —	441,37	432 —
71	» » Banco di Napoli 5%	478,50	466 —	431,90	419,40
72	» » Banco di Napoli 4%	431,80	421,80	389,62	379,62
73	» » Banco di Napoli Conversione 4%	448,85	438,85	404,97	394,97
74	Cassa di Risparmio Provincie Lombarde 4%	449,60	439,60	405,64	395,64
75	» » » » Conversione 4%	456,85	446,85	412,17	402,17
76	» » » » 3,50%	426,80	418,05	385 —	376,25
77	» » Bologna 5%	463,35	450,85	418,27	405,77
78	» » » 4%	418,25	408,25	377,43	367,43
79	» » » Conversione 4%	437 —	427 —	394,30	384,30
80	» » » 3.50%	420,50	411,75	379,33	370,58
81	Istituto Credito Fondiario dell' Istria Conversione 4%	90 —	88 —	81,20	79,20
82	Monte Paschi - Siena 5%	471,35	458,85	425,47	412,97
83	» » » 4%	429,15	419,15	387,24	377,24
84	» » » Conversione 4%	437,80	427,80	395,02	385,02
85	» » » 3,50%	421,15	412,40	379,91	371,16
86	Opere Pie S. Paolo - Torino Conversione 4%	457,15	447,15	412,44	402,44
87	» » » » 3,75%	500,37	491 —	451,27	441,90
88	» » » » 3 50%	418,65	409,90	377,66	368,91
89	Istituto Cred. Impresa Pubblica Utilità 6%	507,35	492,35	458,12	443,12
90	» » I. P. U. serie speciale Telefonica 6%	513,65	498,65	463,79	448,79
91	» Nazionale Credito Edilizio 6%	513,60	498,60	463,74	448,74
92	» » » » 3,50%	360 —	351,25	324,88	316,13
93	Consorzio Mutui dannegg. Terremoto 4%	421,40	411,40	380,26	370,26
94	» » » Conversione 4%	421 —	411 —	379,90	369,90
95	» Nazionale Credito Agrario Miglioramento 4%	423,45	413,45	382,11	372,11
96	» » » » » Conversione 4%	434,10	424,10	391,69	381,69
97	Istituto per il Credito Navale (serie speciale) 6,50%	518,75	502,50	468,50	452,25
98	» » » (sorie ordinaria) 6,50%	514,65	498,40	464,81	448,56
99	» Mobiliare Italiano 5% (II emiss.)	1.016 —	991 —	916,90	891,90
100	» » » 5% (III emiss.)				
101	Banca Nazionale del Lavoro 4%	433,90	423,90	391,51	381,51
102	» » » » Conversione 4%	435,15	425,15	392,64	382,64
103	Consorzio Nazionale di Credito Agrario - Miglioramento 5%	463,75	451,25	418,63	406,13

(840)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore dell'Associazione cooperativa montedorese di Montedoro (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 maggio 1938-XVI, con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla associazione cooperativa montedorese di Montedoro, con sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta) ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cooperativa stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;
Veduto il proprio provvedimento in data 14 maggio 1938-XVI con il quale si è nominato il rag. Ignazio Giambertone commissario liquidatore della suindicata azienda;
Considerata l'opportunità di sostituire il predetto commissario liquidatore;

Dispone:

Il dott. Francesco Grasso di Alfredo è nominato commissario liquidatore dell'associazione cooperativa montedorese di Montedoro, avente sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del rag. Ignazio Giambertone.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(791)

Nomina del direttore generale (provveditore) del Monte dei Paschi di Siena

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Visto l'art. 21 dello statuto del Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, approvato con decreto del DUCE del 22 ottobre 1936-XIV e modificato con decreto del DUCE in data 5 gennaio 1939-XVII;
Vista la proposta di cui alla deliberazione della Deputazione amministratrice di detto Istituto in data 10 febbraio 1939-XVII;

Dispone:

Il comm. rag. Pietro Valiani è nominato direttore generale (provveditore) del Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(852)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti, in liquidazione, con sede in S. Angelo a Piuvica (Pistoia).

Nella seduta tenuta il 2 febbraio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti, in liquidazione, con sede in S. Angelo a Piuvica (Pistoia), il cav. rag. Francesco Calcagno fu Biagio è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(793)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti, in liquidazione, con sede in Gagliano Castelferrato (Enna).

Nella seduta tenuta l'8 febbraio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti, in liquidazione, con sede in Gagliano Castelferrato (Enna), il dott. Antonino Alessi fu Littorio è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(836)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto d'insegnante di figura e ornato modellato nel Regio liceo artistico di Roma

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734, e successive modificazioni;
Visto il decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3123, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2081;
Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1514;
Visto il decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato in data 8 ottobre 1938-XVI;

Decreta:

E' indetto un concorso per titoli al posto di professore di figura e ornato modellato (gruppo *A*, grado 10°) nel Regio liceo artistico di Roma con l'annuo stipendio di L. 12.000 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2200.
I predetti assegni saranno ridotti ai sensi di quanto dispongono i Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561, ed elevati ai sensi dei Regi decreti-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, 27 giugno 1937-XV, n. 1033.
I titoli devono comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.
Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.
La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento impartito in questo tempo il professore sarà confermato stabilmente oppure esonerato.
Le domande di ammissione al concorso scritte su carta bollata da L. 6 devono essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale delle antichità e belle arti) non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, e corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato, non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40. Detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i legionari fiumani e per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate

dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, e a coloro che hanno prestato servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV. E' concesso un ulteriore aumento di quattro anni per coloro che, a norma dell'art. 8 del R. decreto 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922. Tale beneficio è esteso ai feriti per la causa fascista che risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Il limite dei quarant'anni è infine elevato a favore dei coniugati ai sensi dell'art. 23 del R. decreto 21 agosto 1937, n. 1542.

Coloro che alla data del presente bando da almeno due anni prestino ininterrotto servizio presso le Amministrazioni statali eccetto quella Ferroviaria ai sensi dell'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, possono partecipare al concorso senza limiti di età. Detto servizio deve essere comprovato con regolare certificato rilasciato dall'ufficio competente. Coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato o assistente in Regi Istituti di istruzione artistica come pure i titolari di Istituti d'istruzione artistica aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età sopra indicato, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni;

b) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

c) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o al Fascio giovanile di combattimento o al Fascio femminile o al Gruppo universitario fascista per l'anno XVII rilasciato dal segretario federale;

d) certificato di sana costituzione fisica. Gli invalidi di guerra ed i minorati per la causa nazionale devono produrre il certificato dell'Autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

e) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

f) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal podestà del Comune o di ciascuno dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

g) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento. Gli aspiranti ex combattenti o invalidi di guerra, o legionari fiumani, e coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII, al 5 maggio 1936-XIV, o abbiano prestato servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936-XIV, devono produrre copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare. Il documento deve essere integrato dalla dichiarazione attestante la durata del servizio prestato in reparti combattenti, con l'annotazione delle eventuali benemerenze di guerra. Gli orfani di guerra o per la causa nazionale, gli invalidi per la causa nazionale ed i figli degli invalidi di guerra o per la Causa Nazionale devono dimostrare la loro qualità mediante certificato del Podestà del Comune ove domiciliano o abbiano la loro abituale residenza;

h) stato di famiglia rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Questo documento deve essere prodotto soltanto dai candidati che siano coniugati, con o senza prole o vedovi con prole;

i) una dichiarazione nella quale il candidato, sotto la propria personale responsabilità, dichiari di non appartenere alla razza ebraica.

I documenti sopra elencati devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e legalizzati e vidimati nei modi e nelle forme prescritti.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*) *e*) ed *f*) devono inoltre essere in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

I concorrenti che risiedono nelle colonie e nei possedimenti italiani ovvero all'estero, hanno facoltà di presentare nel termine suddetto la sola domanda, salvo a produrre i documenti entro i 30 giorni successivi.

Coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo sono dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto i documenti di cui alle lettere *c*) ed *h*). Essi devono invece produrre un certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

Sono inoltre dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *c*) i mutilati ed invalidi di guerra, nonchè gli invalidi per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale: dalla presentazione del documento indicato alla lettera *b*) gli italiani non regnicoli. Alla domanda deve essere allegato un elenco, in triplice esemplare, dei documenti, dei titoli e dei lavori presentati al concorso, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente. Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti o titoli presentati per altri concorsi o per altre ragioni ad altre Amministrazioni dello Stato o ad altri uffici del Ministero dell'educazione nazionale. E' solo consentito riferirsi a documenti o titoli presentati per concorsi banditi nell'anno XV, per Regi istituti d'istruzione artistica.

I lavori devono essere spediti a parte, in imballaggio, franchi di porto a domicilio, al seguente indirizzo: Ministero educazione nazionale - Direzione generale antichità e belle arti - Divisione III - Roma. Essi devono essere recapitati al detto indirizzo non oltre dieci giorni dopo la scadenza del concorso.

Tale termine è elevato di 30 giorni per i concorrenti che risiedono nelle colonie o nei possedimenti italiani o all'estero. Gli imballaggi devono contenere solo lavori e non documenti o titoli, e recare esteriormente, oltre le generalità del concorrente, scritte in modo chiaro, una targhetta con l'indicazione del concorso cui si intende partecipare.

I documenti ed i titoli non verranno restituiti prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale e straordinario, salvo che il concorrente ne faccia domanda in carta legale, dichiarando di non aver nulla da reclamare in merito all'esito del concorso.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con successivo decreto.

La Commissione proporrà al Ministro in ordine di merito non più di tre candidati giudicati idonei a coprire il posto messo a concorso.

A parità di merito si terrà conto dei titoli preferenziali, stabiliti dalle vigenti disposizioni. Ferme restando le categorie preferenziali, avranno la precedenza, nella categoria medesima, coloro che abbiano prestato a qualunque titolo lodevole servizio per almeno un anno nell'Amministrazione delle antichità e belle arti e, successivamente ad essi, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato.

Il vincitore del concorso che non accetti la nomina è escluso dal partecipare ad altri concorsi per la stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia (art. 2 del R. decreto 7 gennaio 1926-IV, n. 214).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI.

(824)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso a premi in denaro per la costruzione di barche sardellare pontate

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604;

Ritenuta l'opportunità di incoraggiare il rinnovamento dei natanti da pesca adibiti alla piccola pesca in taluni centri aventi particolare importanza;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per la costruzione delle migliori barche sardellare, riservate alle imprese di pesca che abbiano sede in Chioggia, che posseggano uno o più natanti iscritti presso la Regia capitaneria di porto di detta città e nella medesima abbiano la loro base abituale di scalo e di armamento.

Art. 2.

Sono in proposito stabiliti quattro premi in denaro, da conferirsi alle imprese di pesca che si trovino nelle condizioni sopraindicate e che facciano costruire nei cantieri nazionali, e mettano in esercizio barche sardellare pontate aventi i migliori requisiti tecnici. E' condizione per partecipare al concorso che le barche non siano state ammesse a godere dei benefici di cui al R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330. Ciascuna impresa non potrà concorrere a più di un premio.

Art. 3.

L'ammontare di ciascun premio sarà commisurato alla metà della spesa per la costruzione della sardellara, completa di alberatura e velatura, escluso l'armamento e gli attrezzi. Ciascun premio non potrà essere superiore al limite massimo di L. 10.000.

Art. 4.

Le imprese che intendano partecipare al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dei piani della produzione - Ufficio pesca) non più tardi del 31 marzo 1939, regolare domanda su carta bollata da L. 6 corredata dai seguenti documenti:

a) disegni costruttivi, completi in ogni loro dettaglio relativo anche all'armamento velico;

b) preventivo di spesa;

c) relazione illustrativa, dalla quale risulti anche la dotazione degli attrezzi da pesca;

d) dichiarazione dell'autorità portuale attestante che il battello non è stato ammesso a godere dei benefici di cui precitato R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330;

e) dichiarazione dell'autorità portuale che attesti che il concorrente è in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 2;

f) relazione, rilasciata dal podestà del comune di Chioggia, sull'attività svolta dal concorrente nel campo della pesca.

A tali documenti il concorrente potrà aggiungerne altri attestanti eventuali proprie benemerenze con riferimento alla pesca.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Essa ha facoltà di raccogliere ulteriori informazioni e di compiere ogni accertamento che riterrà opportuno, nonchè di richiedere modifiche e varianti ai progetti di costruzione dei natanti.

Art. 6.

A parità di merito circa i requisiti tecnici dei progetti presentati, costituiscono elementi di preferenza:

a) la eventuale perdita di un natante da pesca avvenuta in seguito a sinistro marittimo nel biennio precedente alla data del presente decreto;

b) la precedente attività del concorrente nel campo della pesca velica.

Il requisito di cui alla lettera a) dovrà risultare da apposita dichiarazione della Regia capitaneria di porto.

Art. 7.

Le imprese partecipanti al concorso e dichiarate vincitrici dovranno portare a compimento la costruzione della sardellara non oltre quattro mesi dalla data in cui abbiano ricevuto dal Ministero la relativa comunicazione.

La Commissione giudicatrice del concorso procederà collegialmente, o delegando uno o più dei propri membri, ad una visita finale di ciascun battello, quando avrà iniziato l'esercizio della pesca, con facoltà di sottoporlo alle prove che riterrà opportune.

Per tale effetto gli interessati dovranno previamente far pervenire al Ministero dell'agricoltura e foreste una dichiarazione della Capitaneria di porto di Chioggia comprovante la messa in esercizio. Da tale dichiarazione dovrà altresì risultare che è stato osservato, per la costruzione, il termine stabilito dal primo comma del presente articolo.

Art. 8.

Il conferimento definitivo dei premi ed il pagamento di essi avranno luogo in base a favorevole relazione della Commissione giudicatrice, o dei suoi delegati, dopo la visita finale di cui all'articolo precedente. Da tale relazione dovrà in modo esplicito risultare:

a) che la sardellara corrisponda al progetto;

b) quale è l'ammontare del premio da conferirsi ai sensi dell'art. 3 sulla base dei documenti di spesa presentati dagli interessati in occasione della visita finale e delle indagini e degli accertamenti che la Commissione, od i suoi delegati, avranno ritenuto di compiere.

Art. 9.

La spesa per il pagamento dei premi, che presumibilmente ascende a L. 40.000, sarà imputato al capitolo dell'esercizio finanziario 1939-1940 corrispondente al capitolo 75 dell'esercizio in corso.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(822)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario generale del comune di Apuania

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario generale di 1ª classe (grado 1°) vacante nel comune di Apuania, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'Amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi A e B che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari dei servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabiliti dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile), non oltre il giorno 10 aprile 1939-XVII, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare.

I funzionari di cui alla lettera b) devono produrre un'attestazione ministeriale da cui risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli impiegati di cui alla lettera c) del presente decreto devono produrre:

1) certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta la effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulti la qualifica di capi ripartizione titolare;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato medico di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra.

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco descrittivo, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 10 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: Buffarini.

(859)

MINISTERO DELL'INTERNO

Varianti alla composizione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ostetrica condotta del comune di Vicenza.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 9, 50 e 58 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il precedente decreto in data 30 settembre 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 273, del successivo giorno 30 novembre e concernente la nomina della Commissiona giudicatrice del concorso interno per titoli pel conferimento della condotta ostetrica interna del comune di Vicenza;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del segretario dott. Cucugliata Venanzio, perchè trasferito in altra sede;

Decreta:

Il dott. Scrivano Salvatore, segretario nell'Amministrazione dell'interno, è nominato segretario della Commissione giudicatrice suddetta in sostituzione del dott. Cucugliata Venanzio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della prefettura di Vicenza.

Roma, addì 12 gennaio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(849)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte dei concorsi a posti dei vari ruoli dell'Amministrazione per gli Istituti di prevenzione e di pena

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto i propri decreti in data 25 novembre 1938-XVII, coi quali sono stati indetti rispettivamente:

a) un concorso a 11 posti di alunno di concetto (gruppo *A*) nella carriera amministrativa del personale degli Istituti di prevenzione e di pena;

b) un concorso ad un posto di ispettore tecnico agricolo (grado 8°, gruppo *A*) nella detta Amministrazione;

c) un concorso a 20 posti di alunni di ragioneria (gruppo *B*) nel detto personale;

d) un concorso ad un posto di capotecnico industriale aggiunto (gruppo *B*) nel detto personale;

e) un concorso ad un posto di capotecnico agricolo aggiunto (gruppo *B*) nel detto personale;

f) un concorso a 5 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*) nel detto personale;

Ritenuto che nei cennati decreti venne fatta riserva di stabilire le date delle prove scritte;

Vista la adesione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la lettera 27 gennaio 1939, n. 4991-6-2/1.3.1.;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte del concorso per esami a 11 posti di alunno di concetto nel personale dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena (gruppo *A*) sono stabilite per i giorni 20, 21, 22 e 23 aprile p. v.

Art. 2.

Le prove scritte per il concorso ad un posto di ispettore tecnico agricolo (grado 8° gruppo *A*) nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, sono stabilite per i giorni 12, 13 e 14 aprile p. v.

Art. 3.

Le prove scritte per il concorso per esami a 20 posti di alunno di ragioneria (gruppo *B*) nel personale dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, sono stabilite per i giorni 17, 18 e 19 marzo p. v.

Art. 4.

Le prove scritte del concorso ad un posto di capotecnico industriale (gruppo *B*) nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena, sono stabilite per i giorni 11 e 12 marzo p. v.

Art. 5.

Le prove scritte del concorso ad un posto di capotecnico agricolo (gruppo *B*) nel detto personale, sono stabilite per i giorni 9 e 10 marzo p. v.

Art. 6.

Le prove scritte del concorso a 5 posti di alunno d'ordine (gruppo *C*) nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena, sono stabilite per i giorni 15 e 16 aprile p. v.

Roma, addì 8 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

(843)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte del concorso a 50 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII con il quale venne fatta riserva di stabilire i giorni in cui avrebbero avuto luogo le prove scritte del concorso a 50 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo *C* dell'Amministrazione Provinciale delle imposte dirette:

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 50 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette avranno luogo nei giorni 31 marzo e 1° aprile 1939-XVII e si svolgeranno presso le sedi indicate all'art. 8 del decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII.

Roma, addì 20 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(842)

Diario delle prove scritte del concorso a 100 posti di volontario (gruppo B) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII, con il quale venne fatta riserva di stabilire i giorni in cui avrebbero avuto luogo le prove scritte del concorso a 100 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette:

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 100 posti di volontario (gruppo *B*), nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 aprile 1939-XVII, e si svolgeranno presso le sedi indicate all'art. 8 del decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII.

Roma, addì 20 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(841)

REGIA PREFETTURA DI FROSINONE

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Visto il proprio decreto in data 12 agosto 1938, n. 24485, col quale venivano dichiarate le vincitrici del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936 e assegnate alle singole condotte;

Considerato che a seguito di rinunzie da parte di alcune vincitrici verificatesi durante il tempo stabilito dalla legge, si è reso necessario provvedere ad una nuova assegnazione di condotte in base all'ordine di preferenza delle vincitrici stesse indicate;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 24, 25, 26 e 55 del regolamento dei concorsi dei sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il predetto decreto 12 agosto 1938, n. 24485, è così modificato:

1) Mazzoni Celestina a Frosinone.
2) Tartaglino Luigia a Sora.
3) Gottarelli Luisa a Cassino.
4) Canetti Angelina ad Alatri.
5) Pallotta Ada a Paliano.
6) Foglietta Vittoria a Castro dei Volsci.
7) Arduini Alessandrina a Roccasecca.
8) Bosco Carolina a Piglio.
9) Maggio Annina ad Ausonia.
10) Marocco Natalina a Pastena.
11) Cavalli Elide a Picinisco.
12) Taliercio Filomena al Consorzio ostetrico Acquafondata-Viticuso.
13) Zollo Antonia a S. Giorgio a Liri.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali e per otto giorni all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Il termine per la presentazione di eventuali ricorsi contro il presente provvedimento decorre dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, addì 30 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: VICEDOMINI

(774)

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Graduatoria del concorso al posto di assistente nel Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Veduti i verbali relativi agli atti del concorso aperto il 21 gennaio 1937, per il conferimento del posto di assistente nel reparto medico-micrografico di questo Laboratorio provinciale di vigilanza igienica e profilassi rassegnati oggi dalla apposita Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 7 marzo 1938;

Veduto l'art. 73 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, circa lo svolgimento dei concorsi a posti di sanitario addetto ai servizi dei comuni e della Provincia;

Decreta:

Le conclusioni della anzidetta Commissione per cui l'unico candidato che si è presentato alle prove di esame, dott. Zanfretta Pietro di Giacomo, è dichiarato eleggibile al posto con punti 118,48, sono approvate.

Treviso, addì 31 gennaio 1939-XVII

Il Prefetto

(780)

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visto il proprio decreto 21 luglio 1938-XVI, n. 22097, con cui venivano designate le vincitrici del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936;

Visto il proprio decreto 20 ottobre 1938, n. 27979, con cui a modificazione del precedente decreto 21 luglio 1938, n. 22097, sopra citato, la sig. Savina Maria è stata dichiarata vincitrice per la condotta ostetrica di Villa Fontana;

Ritenuto che da comunicazione fatta dal podestà del comune di Medicina risulta che la sig. Savini Maria ha rinunciato alla nomina a titolare della condotta ostetrica di Villa Fontana;

Considerata la necessità di provvedere alla designazione, per la condotta suddetta di altra ostetrica che segue in graduatoria;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 281;

Decreta:

In seguito alla cennata rinuncia della sig. Savini Maria, designata vincitrice con il precedente decreto 20 ottobre 1938, n. 27979, sopra citato, la signora Fonti Fernanda in Gensini è designata vincitrice della condotta ostetrica di Villa Fontana in comune di Medicina.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per giorni otto consecutivi all'albo di questa Prefettura e a quello del comune di Medicina.

Bologna, addì 31 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: BENIGNI

(775)

REGIA PREFETTURA DI LIVORNO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Visto il proprio decreto 7 giugno 1938, n. 12515, col quale veniva approvata la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di ostetrica condotta, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936;

Visto il proprio decreto 17 giugno 1938, n. 13739, col quale vennero dichiarate le vincitrici del concorso suindicato, con assegnazione di sede secondo la graduatoria di merito ed in ordine di preferenza;

Visto il successivo decreto 13 ottobre 1938, n. 20161, con il quale, a seguito di rinunzia e di opzione delle prime classificate, veniva conferita la sede di Rio nell'Elba alla concorrente Donati Marinetta;

Viste le rinunzie presentate dalla Donati e dalle altre concorrenti che seguono immediatamente la medesima, secondo l'ordine di graduatoria;

Vista la dichiarazione di accettazione alla sede suindicata, prodotta dalla concorrente Chelotti Giulia, decima graduata;

Visto l'art. 69 del testo unico sulle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 13793, e l'art. 55 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 201;

Decreta:

A parziale modifica del surrichiamato decreto 13 ottobre 1938, n. 20161, è dichiarata vincitrice del concorso di cui in narrativa, per il posto e la sede di Rio nell'Elba, secondo la graduatoria di merito, la concorrente Chelotti Giulia fu Amos.

Il presente decreto sarà pubblicato, a' sensi e per gli effetti di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Livorno, e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Rio nell'Elba.

Livorno, addì 30 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: ZANNELLI

(779)

REGIA PREFETTURA DI ENNA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente del Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Enna.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Veduti gli atti del consorzio indetto nel dicembre 1936 da questa Prefettura per un posto di assistente, del Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Enna;

Ritenuto che tale concorso si è svolto esattamente nei medi prescritti dal regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e che la graduatoria finale, formata dalla competente Commissione giudicatrice ministeriale ha riportato in data odierna l'approvazione di cui all'art. 55 del regolamento stesso, con le seguenti risultanze: 1° Amato dottor Giovanni di Alessandro, punti complessivi 114,42, applicando i criteri fissati dal citato art. 55;

Decreta:

Il dott. Amato Giovanni di Alessandro è dichiarato vincitore del concorso, indetto da questa Prefettura nel dicembre 1936, per il posto di assistente del Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Enna.

Il presente decreto con la graduatoria saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello dell'Amministrazione provinciale di Enna.

Il termine utile per la presentazione di eventuali ricorsi contro il presente provvedimento decorre dalla data di pubblicazione di esso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Enna, addì 31 gennaio 1939-XVII

Il Prefetto

Graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice Ministeriale del concorso ad un posto di assistente, vacante nel reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Enna al 30 novembre 1936:

1° Amato dott. Giovanni di Alessandro, punti complessivi 114,42.

Visto: si approva, e se ne dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e per otto giorni consecutivi nell'albo pretorio di questa Prefettura ed in quello della Amministrazione provinciale di Enna.

Enna, addì 31 gennaio 1939-XVII

Il Prefetto

(781)

REGIA PREFETTURA DI SIRACUSA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Vista la deliberazione n. 590 in data 31 dicembre 1938-XVII, resa esecutiva il 10 gennaio 1939-XVII, con la quale il podestà del comune di Noto, in seguito alle dimissioni del dott. La Ciura Alessandro da medico condotto della frazione di Frigintini, ha proceduto alla dichiarazione di dimissionario volontario del medico condotto medesimo;

Vista la deliberazione n. 1 del 3 gennaio 1939-XVII, resa esecutiva l'11 gennaio del detto anno, con la quale il podestà di Melilli ha dichiarato dimissionario volontario dal posto di medico condotto del Comune predetto il dott. Rosario Ciccia per non avere questi assunto servizio nei Comuni prescritti;

Visti i propri decreti n. 19718 del 22 agosto 1938-XVI, con i quali veniva approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per il conferimento dei posti di medico condotto dei comuni di Siracusa (reparto Duomo-Archimede e frazione di Belvedere) Rosolini, Noto (frazione di Testa dell'Acqua e di Frigintini) e Melilli; e la dichiarazione dei vincitori del concorso stesso, regolarmente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ritenuto che in seguito alle predette dichiarazioni di dimissioni volontarie sono rimasti vacanti, entro i primi sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i posti di medico condotto di Frigintini e Melilli;

Riesaminate le istanze di ammissione al concorso di cui sopra in relazione alla graduatoria degli idonei ed all'ordine di preferenza da essi manifestato per i singoli posti messi a concorso;

Ritenuto che il dott. Alessandro La Ciura ha nella sua istanza di ammissione al concorso indicato come quinta sede preferita la condotta di Melilli e che il dott. Rapisarda Salvatore, ottavo graduato, ha concorso per tutte le sedi;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, a modifica del decreto relativo alla dichiarazione dei vincitori sopracitato;

Decreta:

1. Il dott. Alessandro La Ciura fu Luca residente in Rosolini, è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Melilli;

2. Il dott. Salvatore Rapisarda di Vincenzo, domiciliato in Paternò (Catania) è dichiarato vincitore della condotta medica di Frigintini (frazione di Noto).

Il presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge, verrà notificato ai vincitori a cura dei podestà dei rispettivi Comuni sedi delle condotte vacanti.

Siracusa, addì 12 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: G. Massa

(704)

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio d'igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente presso il Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Verona, bandito con decreto prefettizio 31 dicembre 1936, n. 31527 div. Sanità;

Visto l'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, numero 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso nella premessa citato:

1° Zanfretta dott. Pietro . . . . . . con punti 118,48/200
2° Pavan dott. Gino . . . . » 113,61/200

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Verona e, per otto giorni consecutivi, agli albi di questa Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Verona.

Verona, addì 3 febbraio 1939-XVII

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visto il proprio decreto di pari data e numero, col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati nel concorso pel conferimento di un posto di assistente presso il Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Verona;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto che nella graduatoria di cui sopra è stato classificato al primo posto il signor dott. Zanfretta Pietro;

Decreta:

Il signor dott. Zanfretta Pietro è dichiarato vincitore del concorso ed è designato per la nomina al posto nelle premesse citato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Verona e, per otto giorni consecutivi, agli albi di questa Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Verona.

Verona, addì 3 febbraio 1939-XVII

Il Prefetto.

(825)

REGIA PREFETTURA DI MODENA

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1936-XIV, con il quale venne bandito il concorso a dieci posti di medico condotto vacanti nei comuni di Bomporto, Carpi, Camposanto, Fiumalbo, Montecreto, Montefiorino, Pavullo, Zocca, Modena I e Modena IV reparto forese;

Visto il proprio decreto n. 19905 del 23 luglio 1938-XVI, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti;

Viste le domande dei concorrenti con l'indicazione delle sedi per le quali hanno concorso;

Visto il proprio decreto n. 23657 in data 12 gennaio 1939-XVII, con il quale il dott. Setti Alberto è stato nominato in base agli accennati criteri nella condotta di Montefiorino e ritenuto che lo stesso ha dichiarato di non accettare la nomina in detto Comune, come da nota n. 166 in data 28 gennaio 1939-XVII del podestà del Comune stesso;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Carani Ugo è dichiarato vincitore della condotta medica di Montefiorino.

Modena, addì 6 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: PASSERINI

(826)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1936-XIV, con il quale venne bandito il concorso a dieci posti di medico condotto vacanti nei comuni di Bomporto, Carpi, Camposanto, Fiumalbo, Montecreto, Montefiorino, Pavullo, Zocca, Modena I e Modena IV reparto forese;

Visto il proprio decreto n. 19905 del 23 luglio 1938-XVI, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti con l'indicazione delle sedi per le quali hanno concorso;

Visto il proprio decreto n. 30864 in data 12 gennaio 1939-XVII, con il quale il dott. Lodi Armando è stato nominato in base agli accennati criteri sulla condotta di Montecreto e ritenuto che lo stesso ha dichiarato di non accettare la nomina in detto Comune come da nota n. 125 in data 21 gennaio 1939-XVII del podestà del Comune stesso;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Bazzani Giuseppe è dichiarato vincitore della condotta medica di Montecreto.

Modena, addì 6 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: PASSERINI

(827)

REGIA PREFETTURA DI RAGUSA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio d'igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduta la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale del 7 marzo 1938-XVI con sede in Roma, relativa al posto messo a concorso di assistente del Reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Ragusa;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 24 luglio 1934, n. 1265, e l'art. 75 del regolamento per i concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria del concorso per un posto di assistente del reparto medico-micrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Ragusa:

1° Scozzari dott.ssa Giovanna fu Matteo . con punti 121,43
2° Amato dott. Giovanni di Alessandro . . » 114,42

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Ragusa.

Ragusa, addì 3 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: TRIFUOGGI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduto il proprio decreto pari data col quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti al posto di assistente del reparto medico-micrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Ragusa;

Veduto l'art. 75 del regolamento per i concorsi sanitari approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

È designata vincitrice del concorso per il posto nelle premesse indicato la prima iscritta in graduatoria:

Dott.ssa Scozzari Giovanna fu Matteo, con punti 121,43.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello dell'Amministrazione provinciale.

Ragusa, addì 3 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: TRIFUOGGI

(828)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.